





Digitized by the Internet Archive  
in 2017 with funding from  
Getty Research Institute







SAGRESTIA VATICANA

ERETTA

DAL REGNANTE PONTEFICE

**PIO SESTO**

E DESCRITTA

DA FRANCESCO CANCELLIERI

ROMANO



*Antoni sculpsit*

1784

ROMA MDCCLXXXIII.

PER ARCANGELO CASALETTI NEL PALAZZO MASSIMI.



**I M P R I M A T V R,**

Si videbitur Reverendissimo Patri Sacri Pa-  
lat. Apost. Magistro .

*Fr. A. Marcucci Patr. Constant. Vicesg.*



**A P P R O V A Z I O N I,**

**L**E molte erudite , e pellegrine notizie , che il dotto, ed ingegnoso *Sig. Ab. Francesco Cancellieri* con bell' ordine , con buono stile , e con nitidezza di stampa, ci dà nel presente libretto, intitolato *Sagrestia Vaticana eretta dal Regnante Pontefice PIO SESTO*, dovranno certamente essere accolte dal pubblico con singolare gradimento . Poichè non possono giungere più opportune ed a noi , ed à lontani da Roma , mettendoci sotto gli occhi una così esatta descrizione di sì magnifico edificio , che si può dire esserne piuttosto una ragionata pittura , da riuscire gratissima , dopo che se n'è sentito tanto parlare , ed opinare per ogni dove . A me sembra, che somma lode se ne debba al suo degno scrittore , poichè con essa ha egli anche il merito di accrescere in certa guisa quella comune gioja , in cui suppongo essere ciascun uomo ben animato , veggendo fatta una sì grande aggiunta alle magnificenze di questa Capitale della Religione , per cui è stoltezza non nudrire sincero , e vivo interesse , e riflettendo avere il Signore Iddio tanto benedetta quest' opera , che in soli otto anni il di lei coraggioso autore , il nostro  
San-

Santissimo Pontefice PIO VI. vegga perfettamente compiuto un edificio, ch' era de' più necessarj, e de' più grandiosi, de' più ornati, e de' più ricchi, che si abbiano, convenientissimo al sontuoso tempio, dedicato a Dio in onore, di chi è Principe degli Apostoli, ed unico, e immobil centro della Cattolica Vnità. Spero, che questo chiarissimo letterato avrà ancora quanto prima la maniera di dare alla luce l' intero trattato latino de *Secretariis veterum Christianorum*, di cui ho veduti alcuni saggi, pieni d' importanti scoperte, e di non mai veduti documenti; onde la repubblica letteraria per cagione di questa nuova Sagrestia potrà dire di essere stata arricchita di un' altra bell' opera. Assicurando poi io il Reverendissimo P. Fr. Tommaso Maria Mamachi Maestro del Sagro Palazzo, che si è compiaciuto di darmi il piacere di rivederla, che non vi ho trovata cosa, che sia contraria alla nostra Santa Fede, o non sia uniforme a' buoni costumi, dico di giudicarla degna della stampa. S. Callisto li 5. Giugno 1784.

*Pier Luigi Galletti Vescovo di Cirene.*

**V**ltimatosi felicemente il grandioso edificio della nuova Sagrestia, innalzata presso la Basilica Vaticana dalla generosa munificenza del Regnante immortal Pontefice PIO VI; siccome non altro restava a desiderarsi, fuorchè fosse lo stesso da penna maestra descritto, rilevandone i molti, e singolari suoi pregi; così è bene da rallegrarsi, che ciò abbia eseguito in maniera degna di lui



lui il Ch. Sig. Ab. Francesco Cancellieri, non tanto nel presente opusculo, quanto nella vasta faticosissima opera, che sulle Sagrestie in genere, e su quelle particolarmente della vecchia, e nuova Basilica Vaticana, ha già composta. Che però nell'impazienza di vedere arricchita la Repubblica letteraria di un sì interessante lavoro, giudico, che possa, e debba intanto colle stampe pubblicarsi questo picciol saggio del medesimo, conforme in tutto alla credenza ortodossa, ed alla sana morale.

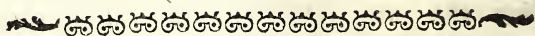
Roma 5. Giugno 1784.

*Giuseppe Can. Reggis*  
*Prefetto della Bibliot. Vaticana.*

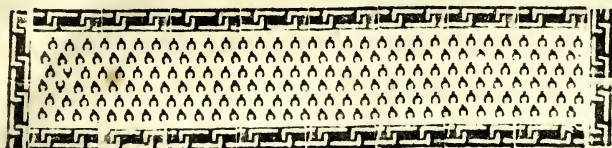
**H**O letto di commissione del Reverendiss. P. Maestro del Sac. Palazzo il libro intitolato *Sagrestia Vaticana eretta dal Regnante Pontefice, e descritta da Francesco Cancellieri*; e non solo non vi ho trovata cosa alcuna, che possa impedirne la stampa, ma anzi ho trovato con grande mio piacere, essere questo, benchè piccolo, trattato per incontrare una somma soddisfazione del publico, per i Monumenti antichi, che il medesimo colla maggiore diligenza ha procurato di conservarci, e che in breve tempo illustrerà nell'Opera, che è per pubblicare *de Secretariis veterum Christianorum, & veteris, ac novae Basilicae Vaticanae*, per van-

vantaggio comune, e per gloria della nostra  
Citta, e del suo celebratissimo Autore. li 5.  
Giugno 1784.

*Pietro de Tois Sagrestano della Basilica  
Vaticana.*



**I M P R I M A T V R,**  
Fr. Thomas Maria Mamachi Ord. Præd. Sac.  
Palatii Apostolici Magister.



**L** Origine delle *Sagrestie* può dirsi contemporanea a quella de' sacri Templi , di cui sono state , quasi le ancelle , fino da' primi secoli della Chiesa . Noi abbiamo diffusamente trattato della loro dignità , e della somma riverenza , in cui le tenevano gli antichi Cristiani , esponendone tutti i santi usi , ai quali solevano servire , nell' opera , che siamo per publicare *de Secretariis veterum Christianorum* . Onde per non ripetere le stesse cose , rimandiamo alla medesima i Lettori , che avranno vaghezza di essere informati de' loro antichissimi pregi , non ancora illustrati di proposito da verun altro Scrittore ; de' quali si vedranno risplendere in ispecial guisa le *Sagrestie delle Basiliche Constantiniana , Sessoriana , e Libe-*

A

ria

*riana*, e delle antichissime Chiese di *San Clemente*, di *Santo Stefano al Monte Celio*, di *S. Anastasia*, di *S. Maria in Cosmedin*, di *S. Sabina*, e di *S. Anastasio alle acque salvie*. Ora ci limitiamo a brevemente descrivere la *nuova Sagrestia*, innalzata dalla generosa munificenza del *Regnante Pontefice*, presso la *Basilica Vaticana*. Ma prima di metterci in giro ad osservarla, è necessario, di premettere le seguenti notizie.

*Due* sono state le *Sagrestie*, che ha avute in diversi luoghi, e in diversi tempi l'antico Tempio Vaticano. La prima da *Giovanni Diacono*, e da *Anastasio*, si distingue col titolo di *Antichissima*, perchè la sua antichità è stata sempre riputata uguale a quella della Basilica, eretta da *Costantino*. La seconda, che si chiama *novella* dagli stessi, ed altri Scrittori, si conghiettura, che fusse sostituita da *Gregorio IV*.

Dopo il mentovato generale trattato delle *Sagrestie* della Chiesa Greca, e Latina, che



che la vastissima erudizione, e dottrina del *S. Padre*, nello scorso Novembre, ci ha ordinato di non tardare a distendere, per premetterlo al nostro lavoro, in vece di comporlo, e di publicarlo in appresso, come avevam disegnato, per non differire la stampa degli altri tre libri, sopra tutte le *Sagrestie Vaticane*, già ultimati da molto tempo, passiamo al secondo libro, che tratta *de Secretariis veteris Basilicae Vaticanae*. In esso abbiamo procurato di scuoprire l'origine di ambedue, di fissare il loro sito, d'illustrarne gli usi, a cui hanno servito, i fatti più celebri, che vi sono accaduti, tutti i monumenti, di cui sono state arricchite, e finalmente di stabilire il tempo della loro durata.

Per non restar sempre in Sagrestia, conduciamo i nostri lettori, ad osservare anche i loro *vestiboli*, ne' quali per antichissimo uso si seppellivano i Corpi de' Sommi Pontefici. Inoltre abbiamo descritte tutte le Cappelle, che sono state dedicate in questa

sta Basilica a *S. Gregorio Magno*. Poichè essendo state confuse da molti accreditati Scrittori con le Sagrestie, per la loro continua vicinanza alle medesime, era necessario di determinare il loro sito, e di dimostrare, se in esse, ovvero nelle Sagrestie, si eseguissero varie bellissime ceremonie, riferite dagli Ordini Romani, e da altri libri liturgici, non solo nella consecrazione de' Papi, e nell' incoronazione degl' Imperatori, ma eziandio nella solenne benedizione de' sacri Olj, nel Giovedì Santo.

Dopo di avere in certo modo rimesse in piedi le Sagrestie dell' *antica* Basilica, passiamo a trattare di quelle, che ha avute la *nuova*.

*Niccolò V*, che è stato il primo Pontefice, il quale abbia pensato a riedificare in forma più ampia, e più magnifica, la vecchia Basilica Vaticana, e che incominciò a farne costruire la parte superiore verso la Tribuna, da lui innalzata tre cubiti

biti sopra il pavimento <sup>1</sup>, è stato anche il primo, a ideare la fabbrica di una *nuova Sagrestia*, come ci attesta il *Manetti* suo Segretario, e Scrittore della sua vita, presso il *Muratori* <sup>2</sup>. Ma la morte interruppe questo, ed altri disegni di quel gran Papa, di cui sarà sempre gloriosa la ricordanza, per l'amore portato alle lettere, ed alle arti <sup>3</sup>. Per la qual cosa non è verisimile l'asserzione del *Martinetti* <sup>4</sup>, e di altri Scrittori, ch'egli facesse ristorare il *Tempio rotondo della Madonna della Febbre*, con animo di ridurlo ad uso di *Sagrestia*.

*Giulio II*, cinquant'anni dopo, ebbe la gloria d'intraprendere il portentoso edificio del nuovo Tempio; e poi *Sisto V.* ebbe quella di trasferire nella gran Piazza

A 3

l'Obe-

<sup>1</sup> *Ascanio Condivi nella vita del Bonaroti pag. 16.*

<sup>2</sup> *In T. II. Scriptor. rer. Italic. col. 935*

<sup>3</sup> *Domin. Georgii Disquisitio de Nicolai V. erga litteras, & litteratos patrocinio. Ext. in vita ejusdem Pontificis. Romae 1742. 4.*

<sup>4</sup> *Pregi della Basilica Vaticana lib. II. pag. 227.*

l'Obelisco, che stava sul dorso del Tempio della *Madonna della Febbre*, e che anche *Niccolò V.* avea disegnato di far collocare nello stesso sito, imponendovi sopra una Statua di bronzo del Salvatore colla croce in mano, e facendolo sostenere dagli omeri di altre quattro Statue colossali degli Evangelisti.

Essendosi inoltrata la Fabrica della nuova Basilica Vaticana, ed avvicinandosi la demolizione della sua vecchia *Sagrestia*, si cercò, qual luogo potesse scegliersi, per supplire alla sua mancanza, finchè si edificasse la nuova. Finalmente *Gregorio XIII*, e non *Giulio II*, come hanno creduto gli editori del *Bollario Vaticano* <sup>1</sup>, il *Martinetti* <sup>2</sup>, il *Sindone* <sup>3</sup>, e lo *Chattard* <sup>4</sup>, giudicò, che il sito meno sproporzionato a questo effetto, potesse essere l'anti-  
chis.

<sup>1</sup> Tom. III. pag. 257.

<sup>2</sup> Lib. II. p. 217.

<sup>3</sup> *Altarium, & Reliquiarum Sacrosanctae Bas. Vat. descriptio* pag. 87.

<sup>4</sup> *Nuova descrizione del Vaticano* Tom. I. pag. 227



chissimo Tempio della *Madonna della Febbre*, che verso il 1575. ridusse ad uso di *Sagrestia*. Poichè ciò si rileva chiaramente dai documenti, che riportiamo nella nostra opera, estratti dai libri mss. de' conti della *Sagrestia*, e da molti passi dell'opera inedita di *Tiberio Alfarano*, in cui ha illustrata la pianta dell' antica Basilica, da lui pubblicata nel 1590, e riprodotta da *Raffaele Sindone* nel 1744. <sup>1</sup> Allora fu aperto un passo, che conduceva in Chiesa nella Cappella, dove poi fu collocato il grande Armario degli argenti. Ma poco dopo fu chiuso, quando si proseguì la fabbrica verso la Cappella Clementina; e in sua vece, per aprire un nuovo accesso alla Basilica, fu costruito il passaggio di quella gola, umida, e oscura, che abbiamo veduto fino a' nostri giorni.

Tutti i Successori di *Gregorio*, occupati nel proseguimento del vasto edificio, non ebber tempo di pensare a quello della Sa-

A 4

gre-

<sup>1</sup> Al fine dell'opera cit.

*grestia*. Ma *Paolo V*, che lo condusse al suo termine, coll' opera di *Carlo Maderno*, chiamato per altro, reo di lesa Architettura, per aver guastato l' ammirabile disegno del *Buonaroti*, avea determinato di non far mancare più a lungo alla nuova Basilica, il comodo, ed il corteggio di una conveniente *Sagrestia*. E però avea stabilito di farla innalzare, dove ora vediamo la nobilissima Cappella del Sacramento. In fatti ci attesta *Giacomo Grimaldi*, Chericco Benefiziato, e sotto Archivista della Basilica <sup>1</sup>, che ai 7. di Maggio del 1607. ne fu posta la prima pietra dal Card. Evangelista Pallotta Arciprete, *pro aedificando Sacrario*, trasmessa per mezzo di Mons. Sagrista dallo stesso Pontefice, che volle farne la benedizione al Quirinale. La stessa cosa vien confermata da una Pianta del Tempio Vaticano dello stesso *Carlo Maderno*, che sta annessa ad un inedito ms. di autore anonimo del 1645, sopra i disordini della

<sup>1</sup> In libro ms. *Instrumentorum* pag. 93.

la Facciata di S. Pietro , che *Sua Santità* si è degnata di comunicarmi con la più graziosa Clemenza , unitamente ad altre preziose notizie , delle quali ho arricchito il mio lavoro , che ne andrà giustamente superbo , e fastoso . Ma l'idea di *Paolo V.* non restò eseguita .

*Alessandro VII* , dopo di aver ridotta ad un magnifico Anfiteatro la spaziosa Piazza , circondata dal maestoso quadruplici Colonnato , pensò ancora alla costruzione della nuova *Sagrestia* , e ne diede incombenza allo stesso *Bernini* , che ne formò i disegni , che tuttora si conservano nella Libreria Ghigiana .

*Innocenzo XI.* voleva eseguire quello , che avevano semplicemente ideato i suoi Antecessori . Quindi ordinò , che dal Tempietto della *Madonna della Febbre* , che voleva demolire , si trasferissero nella Tribuna dell' Altare de' SS. *Simone , e Giuda* , i Mobili appartenenti alla *Sagrestia* . Ma un giorno , che andò a visitare la Basilica ,  
e ad

e ad osservare l' esecuzione de' suoi ordini, Monsignor *Raffaele Fabretti* Canonico di S. Pietro, lo dissuase da questa intrapresa; e tutta la roba fu riportata al suo primiero sito.

Successes ad *Innocenzo Clemente XI*, che essendo stato Canonico della Basilica, avea provate le angustie, e lo squallore della Sagrestia provisionale. Onde fra le cure del suo Pontificato, ebbe anche quella, di provvedere il Tempio Vaticano di sì necessario edificio. Pertanto ordinò ai più celebri, e valorosi Architetti, di formarne i disegni, e i modelli. Fecero a gara per eseguire le intenzioni dell' ottimo Pontefice, *Filippo Ivara*, *Nicola Michetti*, *Domenico Paradisi*, *Antonio Canevara*, l' *Abate Cosatti*, e *Antonio Valeri*, che formò due modelli, uno per ristorare, ed amplificare la vecchia, l' altro per formarne una nuova. Vinse però tutti nella grandiosità, e magnificenza quello del *Ca-*



*valiere Ivana* <sup>1</sup>, che si conserva con tutti gli altri nell'ottangolo, che corrisponde alla Cappella di *S. Michele*, dove sono stati trasportati da quello di *S. Leone*, per farvi la Guardaroba provvisionale. Ma niuno di essi ebbe la preferenza, essendo stato *Clemente XI.* prevenuto dalla morte, prima, che si fosse risoluto sopra la scelta.

Il Successore *Innocenzo XII.* nel suo breve Pontificato, non s' impegnò per lo stesso oggetto, perchè si rivolse all'idea di perfezionare, e di chiudere il gran circolo della Piazza, coll'aggiunta di un altro pezzo di colonnato, e ne fece fare un modello, che si custodisce ancora nel suddetto ottangolo.

Assunto al Trono Pontificio *Clemente XI.*, che sapeva le cure, e le spese fatte

---

<sup>1</sup> *Elogio del Sig. Abate Filippo Ivana*. Sta nel Tomo III. delle *Osservazioni letterarie*. Verona 1738. 8. p. 193. e nelle *vite de' più celebri Architetti* pubblicate in Roma nel 1768. in 4. dal Ch. Sig. D. *Francesco Milizia* p. 410, e nella loro elegante ristampa fatta in Parma nel 1781. in 8.

te dal suo Creatore, fino alla somma di trentasei mila scudi, per preparare la costruzione della nuova *Sagrestia*, si determinò di ripigliarne il trattato. Quindi commise all' eccellente Architetto *Alessandro Galilei*, di esaminare tutti i Modelli già fatti; e quello specialmente del Cav. *Valeri* per risarcire, ed ingrandire il Tempio della *Madonna della Febbre*, affinchè poi ne riferisse il suo sentimento. Deputò inoltre a questo fine una Congregazione composta dagli Eñi Cardinali *Barberini*, *Annibale Albani* Prefetto della R. Fabbrica, *Pico*, *del Giudice*, e *Corsini*, e da' Monsignori *Sinibaldi* Seg. della Fabbrica, *Ercolani*, e dal *Can. Gio: Andrea Ricci*. Il *Galilei* fece le sue osservazioni, e stese il suo voto, che mi è stato benignamente comunicato da *Sua Santità*, con una Pianta annessa, in cui propose questo progetto. Avendo osservato, che la linea perpendicolare, tirata dall'angolo esteriore del primo risalto della Cappella Clementina,

cadeva nel mezzo del Pilastro del Ves-  
 sibolo , sino al luogo del Campanile , il  
 quale resta dalla parte della Statua Eque-  
 stre di Carlo Magno , si accorse , che  
 per trovare opportuno sito alla nuova Sa-  
 grestia , non dovea farsi altro , che dal  
 mezzo di questo pilastro , fino alla metà  
 di quello del secondo risalto , che forma  
 la Cappella del Coro , tirar su una mu-  
 raglia della stessa altezza della Basilica , e  
 poi levar con diligenza tutto l' ornato de'  
 Travertini , che veste il muro della Chie-  
 sa , per ricomporli , e rimetterli in ope-  
 ra nella parte esteriore della nuova mu-  
 raglia . E così l' area superficiale dello  
 spazio quadrilatero , che sarebbe rimasto  
 fra la nuova , e la vecchia muraglia ,  
 avrebbe formata la nuova Sagrestia , al  
 piano della Chiesa , lunga palmi 165 , e  
 lunga 56 , non comprese le grossezze del-  
 la muraglia . Per accompagnar poi l' al-  
 tra parte della Basilica , che guarda la  
 Scala regia , ideò di fabricarvi varie  
 stan-

stanze , che potessero offerire ai Pontefici il comodo del vestiario , quando doveano far qualche funzione nella Basilica , e servire eziandio ai Signori Cardinali, per radunarvisi in tempo di Sede vacante , e per ricevervi gli Ambasciatori . Questo piano fu esaminato nella Congregazione , che si convocò ai 13. di Luglio del 1732. Ma quantunque ad alcuni sembrasse plausibile , e di non molta spesa, non fu abbracciato , e *Clemente XII.* ne abbandonò il pensiero , prevalendosi dell' abilità dell' insigne Architetto , per nobilitare colla facciata la Chiesa di *S. Giovanni de' Fiorentini* , e il *Patriarchio Lateranense* , che abbellì ancora colla ricchissima Cappella per la sua Famiglia , come si rileva dalla vita del Pontefice, scritta con fioritissimo stile dal Ch. Mons. *Fabroni* , e da quella dell' Architetto , pubblicata dal Sig. D. *Francesco Milizia* <sup>1</sup> , gran conoscitore de' veri pregi delle Arti Sorelle .

La



La gloria di aggiugnere all' ampia mole del Santuario Vaticano una *Sagrestia*, proporzionata al suo magnificentissimo edificio, era riservata al grande, ed immortale PIO SESTO. La sua singolar divozione verso il Principe degli Apostoli, e la sua generosità, e munificenza, non hanno permesso, che avesse a desiderarsi più lungamente questa necessaria appendice della più gran Fabrica, che si ammira nell' Vniverso. Oltre questa proporzione, e corrispondenza, che da se stessa, per dir così, ne raccomandava la sollecita costruzione, dimostrando l' insufficienza, e la disuguaglianza della *Sagrestia* provisionale, il suo finissimo discernimento glie ne ha fatto ancora conoscere la necessità, e la convenienza.

Poichè la *Sagrestia Vaticana*, oltre gli usi, che sono comuni a tutte le altre, della custodia de' sacri vasi, e delle sacre suppellettili, e del comodo pel vestuario de' sacri Ministri, che devono celebra

brare le funzioni ecclesiastiche, usi, che vengon da me nella general opera delle *Sagrestie*, illustrati co' monumenti di tutta l' antichità, ne ha molti altri particolari, che la distinguono, e la rendono più rispettabile. Essa era destinata alla custodia delle insigni *reliquie* della Basilica, fuori delle maggiori della *Croce*, della *Lancia*, del *Volto Santo*, e della *Testa di S. Andrea*, trasportate in Chiesa, colla *Coltre de' Santi Martiri*, dalla demolita *Sagrestia*. E' unito alla medesima il copioso, e pregevolissimo Archivio del Capitolo, ricco ancora di molti preziosi codici antichi sacri, e profani, che prima era troppo mal disposto nel ristretto, ed oscuro sito, assegnatogli nella *Sagrestia* provisionale. Inoltre in ogni anno nell' ultimo giorno delle rogazioni, nella vigilia dell' Ascensione <sup>1</sup>, la porzio-  
ne

<sup>1</sup> *Statuta antiqua de Officio Camerarii Cleri Romani, & juribus funeralibus Ecclesiarum, praesertim Parochialium almae Urbis. Romae 1618, & 1707. 4.*

ne piú scelta del Clero Romano , intervenuto processionalmente alla Basilica per le *letanie minori*, in vece di radunarsi a *S. Caterina de' Funari*, o a *S. Lorenzo in Damaso*, come faceva anticamente, si unisce nella medesima Sagrestia , per iscegliere coi voti segreti, alla presenza di Monsig. Vicegerente , fra tre soggetti nominati dal Sig. Cardinal Vicario , il *Camerlengo del Clero* , che alternativamente suol essere un Canonico di una delle nostre Collegiate , o uno de' Parochi Secólarí . In essa si raduna il Sacro Collegio varie volte all' anno , quando si unisce all' insigne Capitolo , per intervenire in cappa ai secondi Vesperi delle tre Solennità della *Cattedra* , della *Festa* , e della *Sacra di S. Pietro* , ed alla processione solenne nell' Ottava del Corpus Domini , ed anche in occasione dell' Esequie annuali de' Pontefici , che si fanno nella Basilica , finchè sussistono le loro Creature , o qualche Cardinale delle loro famiglie . Ivi

ancora , in tempo di Sede Vacante , riceve l' omaggio de' Regj Ambasciatori , e del Senato Romano , e incominciando dal quarto giorno de' novendiali , fino all' ultimo , vi si raduna per tenervi le sue Congregazioni . Finalmente deve servire di comodo , e di uso al numeroso Capitolo , e Clero della Basilica , composto di trenta Canonici , e del Cardinale Arciprete , col suo Vicario , di trentasei Benefiziati , di quattro Cappellani Innocenziani , di ventisei Cherici Benefiziati , di due Sagrestani , di due Mansionarj , di dodici Acoliti , di altri venti Cherici sopranumeri , oltre molti Cherichetti , tutti gli Alunni del vicino Seminario , che intervengono al Coro ne' comuni , e nelle feste , e diciotto Musici , col Maestro di Cappella , e sei Cappellani .

In vista adunque di questi riflessi , e stimolato principalmente dalla sua pietà , e munificenza , fin da' primi giorni del suo glorioso Pontificato , determinò di  
 por



por mano alla grand' opera. Nè punto si trattenne da si magnanima, e generosa risoluzione, pel riguardo delle grandi spese, che sarebbero occorse per eseguirla, essendo giustamente persuaso della verità della massima del suo grande antecessore *Gregorio XIII*, il quale praticandola giornalmente <sup>1</sup>, soleva dire, che i Pontefici non potevano far cosa più utile alla lor Capitale, che di continuare a nobilitarla colle fabbriche. Poichè per facilitarne l' esecuzione, Tivoli le somministra da vicino i suoi celebri Travertini, oltre parecchie cave di altri marmi, sparse in varj luoghi; i boschi della Fajola, e le

B 2

sel-

<sup>1</sup> *Annali di Gregorio XIII. scritti dal P. Gio. Pietro Maffei, con l' aggiunta di Carlo Coequeles. Roma 1742. T. II. 4.*

*Compendio delle azioni, e santa vita di Gregorio XIII. per Marco Antonio Ciappi. Roma 1591, e nel 1596. 4.*

*Historia Pontificatus Gregorii XIII. Summi Pontificis a P. Ignatio Bomplano conscripta. Romae, & Dilingae 1685. 12.*

*Matth. Taberna Draco Gregorianus, sive laudatio Gregori XIII. Romae 1643. 4.*

selve di Nettuno i legnami ; e tutta la Campagna d'intorno la sua puzzolana . A tutte queste cose si aggiugne il comodo de' fiumi d'acqua, che sgorgano giorno, e notte, senza mai venir meno, nelle parti più frequentate della Città, e che sono vetturati sopra le spalle di archi innumerabili, fin su le cime de' colli più eminenti . Lo stesso ferro, benchè debba provedersi dalle miniere di *Piombino*, che per altro è un Principato di uno de' nostri più cospicui Magnati, si lavora nelle ferriere di *Conca*, e di *Bracciano*. Onde trovandosi, dentro lo stato, quasi tutto quello, che è necessario per fabricare, qualunque Papa si determina di prevalersene, e di mettere in opera l'ingegno, e l'abilità de' suoi sudditi, nell'atto istesso che concilia al suo nome una gloria immortale, viene a dar pascolo ai professori delle belle arti, e alla gente industriosa; e mentre fa circolare internamente il danajo a publico vantaggio, accresce le  
at-

attrattive di questa Città, privilegiata dal Cielo, sede una volta dell' Impero, poi della Religione, e sempre destinata a far la figura della Regina del Mondo, richiamandovi da tutte le parti i Forastieri, che corrono ad ammirarla, e ad arricchirla.

Quindi, dopo di avere esaminati molti disegni fatti da' più valenti Professori de' nostri giorni, prescelse quello del Sig. *Carlo Marchionni* Romano, celebre per le ammirabili sustruzioni del Porto Anconitano. E così anche la *nuova Basilica* può dirsi, che sia stata, come *l' antica*, in varj tempi provveduta di *due Sagrestie*; la descrizione delle quali formerà il terzo libro della nostra Opera, che sarà intitolato *de Sacrariis novae Basilicae Vaticanae*.

Ma prima essendo necessario di fare degli acquisti, e delle demolizioni di varj edifizj, che occupavano l' area destinata per la gran Fabrica, il Santo Padre diede le opportune facoltà di farne la compra a S. A. R. E. il Sig. Cardinal Duca d'Yorck,

Vice-Cancelliere di S. Chiesa, Arciprete della Basilica, e Prefetto della Fabrica, con un Breve in data de' 20. di Giugno del 1776.

Nel primo giorno del mese di Luglio dello stesso anno, fu principiata la demolizione delle case, che stavano incontro al Tempio rotondo della *Madonna della Febbre*, e della Chiesa contigua di Santo *Stefano degli Ungari*, che apparteneva al *Collegio Germanico*. Noi però abbiamo studiato di farlo risorgere, unitamente alla demolita Sagrestia, e di provvedere alla perennità del suo nome, avendone raccolte tutte le notizie, ed i monumenti nella Storia, che abbiamo annessa al terzo libro della nostra Opera, di tutti gli antichissimi *Monasteri*, che circondavano la Basilica Vaticana, per abitazione de' Monaci, che vi salmeggiavano notte, e giorno. Per indagarne meglio l'origine, e per iscuoprire, qual regola, ed istituto professassero i Monaci loro inquilini, se essi fusse-



ro gli antichi Canonici di S. Pietro, se questi Monasteri, dopo di essere stati loro domicilio, ed albergo, passassero in dominio de' Canonici, benchè questi avessero la Canonica fin dai tempi d' *Innocenzo II*, ristaurata poi, ed ampliata da *Niccolò III*; ne abbiamo fatto il confronto con gli antichissimi Monasteri, che esistevano presso il *Patriarchio Lateranense*, e coi Monaci, che li abitavano. I nostri *Monasteri Vaticani* si chiamavano *S. Giovanni, e Paolo, S. Martino, Santa Tecla, in Hierusalem, Santo Stefano Maggiore, o Cata Galla Patricia, Santo Stefano Minore, o Cata Barbara Patricia*, detto poi *Santo Stefano degli Vngari*. Tutti sono di una remotissima antichità, e le loro memorie meritavano di non restare più lungamente sepolte nell' obliuione. Quello di *San Martino* particolarmente, era frequentatissimo per la Statua di bronzo del Principe degli Apostoli, ivi collocata da *S. Leone M*, e risplendeva per le prerogative delle

consacrazioni de' Vescovi , e per la lavanda de' piedi , che ivi facevano i Pontefici nel Giovedì Santo . Il più antico di essi è stato ancora il più fortunato , perchè seguita in qualche parte a sussistere , col nome di *Santo Stefano de' Mori* . Tutti però saranno obbligati al *Monastero di Santo Stefano degli Vngari* , in grazia di cui torneranno a ricongiungersi , e a rivedere una nuova luce . Nella sua Chiesa esistevano dieci colonne , due di granito , e otto di bigio , ma ricoperte di bianco , che invidiosamente ne nascondeva la nativa bellezza . Noi le vedremo ripulite , e collocate , parte nell' Archivio , e parte nelle Gallerie della nuova *Sugrestia* . Sotto la stessa Chiesa fu trovato un antico Cemeterio , ornato di varie figure di Santi , dipinte sul muro .

Nel fare i fondamenti , fu abbassata la strada di quattro palmi , e mezzo nel fianco della Basilica , per formare l' altezza di palmi 21. fino al piano della Chiesa , al di cui livello perfettamente corri-

spon-

sponde anche quello della nuova *Sagrestia* .

Ai 22. di Settembre , *Sua Santità* stabilì di fare la funzione di porre solennemente la prima pietra , che fu eseguita con tutte le cerimonie , prescritte dal Rituale Romano . In una Cassetta di marmo ivi riposta, oltre gli Agnus Dei , e le medaglie , fu collocata una Laminetta di bronzo , in cui era incisa la seguente Iscrizione , composta dal Ch. Sig. Abate *Giuseppe Spalletti* , Benefiziato della Basilica , e Scrittore di lingua greca nella Biblioteca Vaticana .

EGO . PIVS . CATHOLICAE . ECCLESIAE  
 EPISCOPVS  
 ANTEA . JOHANNES . ANGELVS  
 TIT . S . ONVPHRII . PRESBYTER  
 CARD . BRASCHIVS . CAESENAS  
 ABB . SVBLACEN .  
 PRIMVM . HVNC . LAPIDEM  
 IN . FVNDAMENTA . NOVI . SACRARI  
 IACIENDA  
 SANCTISSIMIS . CAEREMONIIS . EXPIATVM  
 DEPOSVI  
 X . KALEND . OCTOBR . MDCCLXXVI  
 PONTIFIC . ANN . II .

Me-

Merita di esser letta un'altra Iscrizione sullo stesso soggetto , stampata dal Signor Abate *Stefano Morcelli* , nell' opera veramente classica , e superiore ad ogni lode , *de Stilo Inscriptionum Latinarum* <sup>1</sup> , in cui , al pari dell' altra publicata poco dopo <sup>2</sup> , ci ha schierata una copiosa serie di monumenti , spiranti l' antica maestà latina , perchè parlano coll' aureo linguaggio del Secolo beato di Augusto .

In una delle medaglie , posta nella Cassetta , vi era l' effigie del Pontefice con piviale , e triregno , e nell' esergo si leggeva PIVS . VI . PONT . M . AN . II . Nel rovescio poi

VT . VOTA . PVBLICA  
IMPLERET  
NOVI . SACRARI . VATICANI  
FVNDAMENTA . IECIT  
DIE . XXII . SEPTEMBRIS  
MDCCLXXVI .

Nel

<sup>1</sup> *Libri III. 4. p. 293. Romae ex officina Giunchiana Maggiore . 1780. 4. p.*

<sup>2</sup> *Inscriptiones Commentariis subiectis . Romae . ibidem 1743. 4.*



Nel continuarsi lo scavo , ai 7. di Novembre , fu ritrovata una bella Iscrizione Cristiana<sup>1</sup>, che fra tutte le altre , scoperte in questa demolizione , ebbe la sorte di essere illustrata , prima d'ogni altra , dalla penna eruditissima del Sig. Vditore *Gaetano Migliori* <sup>1</sup> , che ha rinovata in Ferrara la memoria dell' egregio Vditor *Passeri* , a cui è succeduto nell' impiego , e nella gloria , sapendo inserire fra le spine del foro il fiore della più scelta , e squisita letteratura . Vn' ugal sorte è toccata ad altra iscrizione , scoperta nel proseguire i Fondamenti di questa Fabrica , di *Antonio de Vetulis* Viterbese , Vescovo , e Principe di Fermo , prodotta recentemente nella serie de' Vescovi di quella Città , di cui era già insignemente benemerito , per averne illustrate le origini ,

---

<sup>1</sup> Nella raccolta degli Opuscoli scientifici , e letterarj di Ch. Autori Italiani . Ferrara 1779. per Giuseppe Rinaldi Tom. I. pag. 1.

ni , dal Sig. Canonico *Michele Catalani* <sup>1</sup> , che sa condire tutte le sue opere col più gustoso sapore della più scelta latinità , unita ad una pellegrina erudizione .

Avvicinandosi il tempo della demolizione dell'antico Tempio , che fino allora avea fatte le veci della nascente *Sagrestia* , al 1. di Luglio del 1777 , s'incominciò a fare in Chiesa uno Steccato , per uso di *Sagrestia* temporanea , finchè fusse perfezionata la Fabrica della nuova . Dentro di esso furono inclusi gli altari di *S. Leone* , della *B. V. della Colonna* , dello *storpio sanato da S. Pietro* , ed il *Mausoleo di Alessandro VIII* .

Ai 14. dello stesso mese , tutto il Capitolo passò a questa *Sagrestia* provisionale . E siccome per legge fatta nel 1279. da *Niccolò III* , riportata negli *Annali del Brivio* <sup>2</sup> , e nel *Bollario Vaticano* <sup>3</sup> , non è le-

<sup>1</sup> *De Ecclesia Firmana , ejusque Episcopis , & Archiepiscopis Commentarius . Firmi 1783. 4. pag. 228.*

<sup>2</sup> *Tom. XIII. col 896.*

<sup>3</sup> *Tom. I. pag. 192.*

è lecito a nessuno di quelli, che lo compongono, di entrare nella Basilica, se non in abito corale, *Sua Santità* con Breve in data de' 3. di Giugno, permise a tutto il Capitolo di poter entrare in Chiesa per la porta laterale, sopra di cui si ammira il Deposito di *Alessandro VII*, senza il suddetto abito, da assumersi pesò immediatamente nella *contigua Sagrestia*, tutte le volte, che dovessero portarsi in Chiesa.

Ai 25. tutte le *Reliquie* furono collocate in due grandi Armarj alla Cappella della *Presentazione*, d'onde sono state ultimamente trasportate in quella di *S. Niccolò di Bari*, aperta dal *Bernini*, in faccia alla *Colonna Santa*, e poi chiamata ancora del *Crocifisso*, dall'antichissimo simulacro scolpito in legno da *Pietro Cavallini*, che fu sostituito al Quadro di mosaico di *S. Niccolò*, collocato sopra un Altare, alla sinistra della stessa Cappella, allorchè da quella del *Coro*, fu tra-

sfe-

sferita nel contiguo Altare la Statua della *Pietà* . Molti anni prima , questa medesima Cappella, ornata dal *Vanvitelli* di sei magnifici armarij , ed abbellita di stucchi dorati , di pilastri , e di colonne vagamente colorite , era stato il ricetto di questo sacro tesoro , Ma poi essendosi ammuffiti i reliquiari per l'umido , che soffriano , sotto il Pontificato di *Benedetto* XIV, colla direzione del Signor *Carlo Marchionni* , fu rinnovata , ed arricchita l'antica lor sede, ove furono ricondotte . Ora però il giro delle umane vicende ha portato , che lo stesso Architetto , che fu destinato a nobilitare il loro primiero alloggio nella Cappella della demolita *Sagrestia* , sia stato ancora impiegato nel rimuoverle da quel sito , demolito da lui medesimo , per farle tornare alla Cappella di *S. Niccolò* , che non sarà più soggetta alle passate ingiurie dell'umidità , a cui ha riparato con tutta l'industria .

L' *Alfarano* , e il *Grimaldi* ci sommi-  
ni-



nistreranno *due Cataloghi* inediti delle medesime reliquie , racchiuse in diversi reliquiari giojellati , di oro , e di argento , di sommo valore , che pubblicheremo nel terzo Libro . Fra di esse potremo venerare la *Testa* di *S. Luca* , portata in Roma da *Costantinopoli* , col *braccio* di *S. Andrea* , da *S. Gregorio Magno* ; reliquia insigne , che potè sfuggire le mani sacrileghe , che involarono tutte le altre nel Sacco di *Borbone* , essendo stata gittata a tempo in un pozzo da un Mansionario . Oltre di questo , vedremo il *Capo* di *S. Giacomo Interciso* , donato nel 1441. dal Card. *Giordano Orsini* , e rinchiuso posteriormente in una teca d' argento , maravigliosamente lavorata , a spese del Card. *Silvio Antoniano* , per supplire all' antica , di cui l' avevano spogliata i Soldati di *Borbone* . Furono soggette alla stessa ingiuria le *Teste* venerabili di *S. Sebastiano* , e di *S. Lamberto* , i *bracci* di *S. Longino* , e di *S. Giuseppe d' Arimatea* , la *Spalla* ,  
e la

e la *Costa* di *S. Lorenzo*. Ma il Capitolo, sotto *Clemente VIII*, ricoprì d'argento il *Capo* di *S. Sebastiano*, che era stato donato dal Card. *Giordano Orsino*, il quale era divotissimo di questo *S. Soldato* della legione tebea, che patì il martirio con *S. Alverio* suo compagno, sotto *Masimiano*, nella *Liguria*, in vicinanza di *Fossano*, dove fu ritrovato dentro un'urna di sasso nel 1428, come dopo *Decio Memmolo*<sup>1</sup>, ha dimostrato l'erudito Marchese *Gian Pietro Lucatelli*<sup>2</sup>, per distinguere questa testa da quella di *S. Sebastiano Martire*, condecorato coll'illustre titolo di *difensore della Chiesa*, che da antichissimo tempo si custodisce, e si venera nel Tempio de' *SS. Quattro Coronati*. Il capo di *S. Lamberto*, che era stato posto in un vaso di argento da *Niccolò V*, fu di

<sup>1</sup> *Della vita, Chiesa, e Reliquie de' SS. Quattro Coronati*. Roma 1628. 8, e nel 1757. 4. c. IV. p. 23, e 42.

<sup>2</sup> *Notizie Istoriche concernenti la stessa di S. Sebastiano Martire* - Roma 1757 4. cap. x p. 48.

di nuovo collocato in una teca di argento , fatta a spese di Monsignor *Egidio Orsini de Vivariis* nel 1636. Il braccio del S. *Centurione* , fu ricoperto d' argento nel 1594. dal Canonico *Girolamo Maffei* . Quello del *Discepolo di Gesù Cristo* fu rivestito d' argento , a spese del Capitolo , a tempo di *Clemente viii.* La *spalla* , e la *costa* del S. *Archilevita* , furono rinchiuse in un nuovo reliquiario d' argento nel 1671. dal Canonico *Angelo Damasceno* .

Ecciterà ancora la nostra devozione , non meno che la nostra tenerezza , una *Tanaglia* , strumento , col quale si laceravano le carni de' *SS. Martiri* , ritrovato in un antico Sepolcro della Basilica , a tempo di *Paolo iii.* , di cui riportano la figura l' *Aringhio* <sup>1</sup> , il *Bosio* <sup>2</sup> , Monsignor

C

Bot-

<sup>1</sup> in *Rom. Subter* . Lib. 1. c. *xxix*, & in lib. 11. c. 17. n. 11.

<sup>2</sup> In *Rom. Subt.* lib. 1. c. *xx.* p. 21.

*Bottari*<sup>1</sup>, il dottissimo P. *Mamacchi*, Maestro del Sacro Palazzo, nella sua opera incomparabile delle *Origini Cristiane*<sup>2</sup>, ed anche Monsignor *Garampi*<sup>3</sup>, Nunzio Apostolico alla Corte Cesarea, non so, se più rispettabile per la sua esimia virtù, o per la sua vastissima scienza. Ma sopra tutte esigerà la nostra venerazione un pezzo del *Legno vivifico della Croce*, che tuttora si conserva nello stesso reliquiario d'argento, ricoperto di gioje, in cui lo regalò alla Basilica *Giustino Imperatore*. In ogni Venerdì Santo, nella Messa de' *Presantificati*, si espone nella Cappella del Coro, all'adorazione di tutto il Capitolo, allorchè si deve scuoprire, e mostrare il Legno della *Croce*,  
fra

<sup>1</sup> Nel Tomo II. della *Roma sotterranea* p. XII.

<sup>2</sup> In T. III, p. 204.

<sup>3</sup> Nel frontespizio dell' aureo opusculo, intitolato, *Notizie, Regole, e Orazioni in onore de' SS. Martiri della Basilica Vaticana, per l' esercizio divoto solito praticarsi in tempo, che sta ivi esposta la loro sacra Coltre*. Roma 1756. 8.



fra il canto flebile degl' improperej , frammezzati dal famoso Trisagio ; siccome dichiara Monsignor *Borgia* , altro ornamento , e splendore della Prelatura Romana , nell' opera insigne <sup>1</sup> , colla quale ha illustrata questa Reliquia , che non cede a verun altra nel pregio , e nell' antichità . Cadrà in acconcio di ragionare della medesima , anche nel secondo libro , per disaminare , se sia quella stessa , che ci narra Anastasio <sup>2</sup> , essersi trovata da *Sergio I* , in *Sacrario B. Petri Apostoli* . Questa certamente fu riacquistata in Napoli collo sborso di cento ducati d' oro , come ci narra il *Grimaldi* , presso il *Torrigio* <sup>3</sup> , unitamente a un calice , e

C 2

ad

<sup>1</sup> *De Cruce Vaticana ex dono Justinii Augusti , in Parasceve majoris Hebdomadae , publicae venerationi exhiberi solita commentarius , cui accedit ritus salutatio- nis Crucis , in Ecclesia antiochena Syrorum servatus , nunc primum Syriace , & latine editus , adnota- tionibus illustratus . Romae 1779. 4.*

<sup>2</sup> *T. I. §. x. p. 310. Edit. Vignolii .*

<sup>3</sup> *Grotte Vaticane P. II. p. 255.*

ad altri pezzi d'argento , e a un tabernacolo similmente d'argento, sostenuto da due Angeli, collo stemma, e l'iscrizione del Cardinal *Enrico Minutolo*, Arcivescovo di Napoli, entro di cui v'è riposta la *gola* di *S. Biagio*. Questa Reliquia era stata trasferita alla Basilica, fin da' tempi di *Eugenio III*, allorchè unì alla medesima la Chiesa di *S. Biagio in Cantu secuto*, detta ancora *della Panetta*, o della *Pagnotta*, dove il Cardinal *Giordano Orsini* ordinò, che fusse collocata la sua *Biblioteca*, composta di duecento cinquantaquattro codici, del valore di duemila, e cinquecento ducati d'oro, di cui daremo il catalogo nell'appendice del secondo libro, e custodita da due Benefiziati della Basilica, dove poi fu trasferita, e unita a quella de' Canonici, nella Sagrestia.

Ai 27. dello stesso mese, furono dissecrati da Monsignor *Patriarca Lascaris*, Vicario della Basilica, i tre Altari, che

re-

restavano nel Tempio della *Madonna della Febbre*, cioè delle *Reliquie*, chiamato ancora de' *SS. Lamberto*, e *Servazio*, di *S. Anna*, e di *S. Clemente*. Nell'accurata descrizione da noi fatta di questo Tempio nel terzo libro, torneranno in certo modo a rivedersi i medesimi Altari, con tutti gli altri ancora, che ne' tempi più antichi vi erano stati, oltre tutti i monumenti antichi, e moderni, sacri, e profani, che vi si sono trovati.

Ai 30. di Luglio fu votata la Sepoltura de' *Canonici*, che stava nel sotterraneo della Cappella delle *Reliquie*, come quella de' *Benefiziati* nel sotterraneo dell'antico Altare della *Santissima Trinità*; e in quella sera, e nella susseguente furono trasportate nelle Grotte Vaticane tutte le Casse de' Cardinali, Canonici, Benefiziati, e degli altri, che ivi erano sepolti. Nella *Silloge de' monumenti*, che formerà il quarto, ed ultimo libro della nostra Opera, oltre XLV. Iscrizioni pro-

fane , ne produrremo altre **LXVII**. Cristiane , quasi tutte da noi illustrate , ed arricchite di pregevoli notizie , tratte dall' Archivio Vaticano , e comunicateci dall' incomparabile gentilezza , ed erudizione del Sig. Abate *Gaetano Marini* , che n'è il degnissimo Prefetto . E per supplire alla mancanza delle altre Iscrizioni involate dal tempo , produrremo le memorie , cavate dal *Necrologio* , e da altri inediti mss. della Basilica , di **LII**. Canonici , di **XLVII**. Benefiziati , e di **L**. Chericì Benefiziati , sepolti nelle passate Sagrestie . La maggior parte di esse da noi si deve alla somma cortesia del Signor Abate *D. Pietro de Tois* , diligentissimo raccoglitore de' monumenti appartenenti a tutte le Chiese di Roma , e versatissimo in quelli particolarmente , che riguardano la Basilica Vaticana , e ne' quali ha egregiamente instruito l'ottimo suo allievo , il Sig. Abate *Giuseppe Guerigi* . Nella luce della presente letteratura , in cui si

ap-



applica con tanto fervore allo studio della Storia Letteraria , io spero di aprire , come una ricca miniera , ai cultori di questa utilissima , e dilettevolissima scienza nella presente raccolta , che mostrerà una serie di Vomini illustri di ogni Nazione , da cui potrà comprendersi , quanto abbia fiorito in ogni tempo il Capitolo Vaticano ; che , se è lecito il dirlo , stando in Sagrestia , è stato sempre il Cavallo Trojano , da cui sono usciti Vomini insigni in ogni genere di Letteratura . Ma questa potrà particolarmente interessare la cultissima Nazione Spagnuola . Poichè ne' due Pontificati di *Callisto* II, e di *Alessandro* VI , che prima di essere trasferiti altrove , furono sepolti in questo Tempio , molti Cardinali , e Prelati della loro Corte , per non separarsi , neppur dopo morte , dai loro Creatori , e Padroni , vollero in questo sito aver comune il sepolcro , a cui adesso unitamente avranno la gloria di sopravvivere .

Benchè dunque l'onore, che mi ha fatto il sapientissimo Triumvirato del Sig. Cav. *Girolamo Tiraboschi*<sup>1</sup>, del Signor Abate *Francesco Antonio Zaccaria*<sup>2</sup>, e del Signor Conte *Giulio Cordara*<sup>3</sup>, di eccitare nel publico coi loro elogj una vantaggiosa aspettazione di questa mia fatica, mi riempia di non lieve apprensione, dubitando di non poter corrispondere colla mia insufficienza al favorevole giudizio, che ne hanno formato; mi rin-

co-

1 Nella *Storia della Letteratura Italiana* Tom. vii. Parte 111. Vol. x. della prima edizione di Modena p. 424, e della ristampa di Napoli 1781. in 4. pag. 401.

2 In *Bibliographia Selecta*, praemissa T. I. Cap. 11. pag. 17. *Disciplinae Populi Dei in novo Testamento ex Scriptoribus sacris, et profanis collectae a Claudio Fleury*. Venetiis 1782. Tom. 111. 4.

3 Nel *Capitolo sopra il Pallone volante*, inserito nel foglio xiv. pag. 109. del nuovo *Giornale sopra le belle arti, Incisione, Musica, e Poesia*, incominciato dal Ch. Sig. *Ab. Carletti* nel corrente anno, e nella ristampa fattane a parte dal *Casaletti* in 12, p. 11.

cora nondimeno la sorte da me avuta , di essere stato il primo a trattare questo argomento , e di aver potuto raccogliere una messe assai doviziosa in un campo , in cui niun altro avea finora posta la falce . Poichè , per questa parte almeno , il mio lavoro non riuscirà inutile , e ingrato agli amatori della sacra , e profana erudizione ; e specialmente agli studiosi delle cose appartenenti alla Basilica Vaticana , di cui , quantunque abbiano trattato molti insigni Scrittori , produrremo nondimeno varie notizie , tratte per la prima volta da opere inedite del *Panvinio* , del *Torrìgio* , dell' *Alfarano* , del *Grimaldi* , e di più altri mss , tuttora sepolti nella polvere degli Archivj , e delle Biblioteche .

Finalmente ai 7. di Agosto fù rilasciato il Tempio in mano de' Muratori , e ne fu intrapresa la demolizione . Il *Buonaroti* , che nel 1544 , come attestano gli scrittori

tori della sua vita <sup>1</sup>, atterrò il contiguo Tempio di *S. Petronilla*, sembra, che avesse intenzione di demolire anche quest'altro, affinchè non restasse ingombrata la più bella parte della Basilica Vaticana da questo edificio, che la deturpava, a guisa di una deforme escrescenza; come dedusse il Galilei, dalle cimase, basamenti de' piedestalli, e ornati di travertino, che si vedeano colcati dietro lo stesso Tempio, per poi rivestirne le mura della Basilica. Ma egli ha vissuto due cento trentatre anni di più del suo gemello, che sorgeva, dove ora è la Tribuna de' *SS. Si-*

MO-

<sup>1</sup> *Giorgio Vasari vita di Michel Agnolo Buonaroti Pittore, Scultore, e Architetto, 1550. 1568, e nella ristampa de' Pagliarini, e nell'edizione di Livorno T. VI. p. 161.*

*La medesima scritta da Ascanio Condivi. Roma 1553. 4. e corretta, e accresciuta da varj letterati. Firenze 1746. fol.*

*La vie par M. Malafaire. V. Dans le nouveau Mercure de Novembre 1718, p. 119.*

*Preface sur la vie, et sur les ouvrages du Michel Ange. V. Dans le Cours d'Architecture du Sr. Daviler. A Paris 1710. 4. p. 261.*



*mone*, e *Giuda*, distrutto non già da *Giulio II*, come con varj altri scrittori hanno creduto gli editori del *Bollario Vaticano* <sup>1</sup>, il *Martinetti* <sup>2</sup>, e lo *Chattard* <sup>3</sup>, ma da *Paolo III*. Avendo raccolte tutte le notizie di quello, caduto per dar luogo alla presente *Sagrestia*, ho creduto di dover raccogliere anche quelle di quest'altro, eretto, come noi ci studieremo di provare, verso la metà dell'ottavo secolo, e demolito, per dar luogo alla *Basilica*. Ed essendo stati ambedue della stessa figura sferica, piantati nel medesimo cerchio Neroniano, e vicini l'uno all'altro per tanto tempo, presso l'Obelisco Vaticano, ho voluto nuovamente riunirli in certo modo nella mia opera, affinchè resti perpetuata la memoria delle vicende di entrambi, presso la posterità. La sua descrizione, che starà alla testa del terzo

li-

<sup>1</sup> Tom. III. pag. 202.

<sup>2</sup> *Pregj della Bas. Vat.* lib. II. p. 153.

<sup>3</sup> *Nuova descrizione del Vaticano T. I.* p. 76.

libro , gioverà mirabilmente , a scoprire col riverbero della sua luce , l'epoca della vera origine del suo vicino , ed a stabilire , se l'uno , e l'altro fussero Templi profani , dedicati a *Marte* , e ad *Apollo* , come la maggior parte degli scrittori ha finora opinato . I molti donativi fatti dai *Papi* , e dai *Re di Francia* , studiosissimi del culto di questa S. Vergine ; alcuni fatti memorabili ivi accaduti ; le spoglie di varj illustri Personaggi ivi sepolte , e quelle particolarmente di *Agnese* Imperatrice , Moglie di *Enrico II* , e delle due sorelle *Maria* , e *Termanzia* , figliuole di *Stilicone* , e spose consecutive di *Onorio* , che furono scoperte nella demolizione del Tempio , dentro i loro avelli , pieni di gioje , di perle , e di altri preziosi arredi , ne renderanno interessante , e dilettevole la lettura . E così ho avuta la compiacenza di servire con questa mia fatica alla gloria di due nobilissime Nazioni , ricollocando nelle nicchie , e uel pavimento di que-

questo Tempio , dove per la prima volta fu esposto all' universale ammirazione il gruppo della *Pietà* dal giovane *Buonaroti* , molte Iscrizioni di Cardinali , e di chiarissimi Personaggi *Francesi* ivi sepolti , come ho avuta occasione di fare degli *Spagnuoli* , nell' unire le notizie dell' altro .

Due mesi furono impiegati nell' atterrare questo Tempio rotondo , quantunque fusse fatto un uso continuo delle mine . Tutto però era già spianato nella Domenica del **1.** di Ottobre , in cui *Sua Santità* , essendo andata alla consueta visita della Basilica , passò in muta , col seguito di tutto il suo corteggio , nel sito , che pel lungo tratto di più di dodici secoli , e mezzo , come procureremo di dimostrare nella nostra opera , era stato occupato da questo Tempio .

Proseguendosi con tutto l' ardore lo scavo de' fondamenti , furono trovate varie Iscrizioni , ed un' urna marmorea di bella grandezza , istoriata al di fuori ,  
e rap-

e rappresentante un Bacchanale , che fu restaurata , e trasportata nel Museo *Pio Clementino* , che può chiamarsi il più ricco , e il più magnifico Tempio , che abbiano le Muse, e le belle arti . Noi ne aspettiamo la descrizione dall' eruditissimo Signor Abate *Gio. Battista Visconti*, Prefetto delle antichità romane , che già ci ha dato il primo Tomo delle *Statue* egregiamente illustrate , quando dovrà produrre la Classe de' *Bassi Rilievi* . Dentro quest' urna v' erano due Scheletri , che furono messi nel contiguo *Cimiterio di Campo Santo* , precedentemente ristorato , ed abbellito dalla munificenza del *Santo Padre* , come apparisce da questa Iscrizione , che ivi si legge .

PIVS . SEXTVS . P. M.  
 TEVTONVM . ET . FLANDOR.  
 COEMETERIVM  
 IN . ELEGANTIOREM . CVLTVM  
 RESTITVIT . A . PONT. VI.



Ai 7. di febbrajo del 1778. furono terminati affatto i fondamenti; ed ai 9. si principiò l'erezione del piantato. Nel formare l'Intercapedine, ai 4. di Giugno furono trovate due pregevolissime Iscrizioni, appartenenti al Collegio de' *Frați Arvali*, pubblicate con breve, ma elegante prefazione dal Signor Abate *Gaetano Marini* nello stesso anno, e poco dopo riprodotte con giunta d'altra Iscrizione di simile argomento. Il suo raro sapere era già noto a una gran parte de' più insigni Letterati de' nostri giorni, debitori alla sua gentilezza di tutti i lumi, e monumenti, che gli richiedono, e con cui generosamente li arricchisce, senza timore di mai impoverire. Ma fra giorni ne darà una prova molto più luminosa, nell'esattissima Storia degli *Archiatři Pontificj*, che siamo impazienti di poter ammirare. Leggiamo ancora qualche frammento degli stessi Atti, riportato dal Ch. Monsignor *Pier Francesco Foggini*

*gini* nella splendida edizione <sup>1</sup> delle famose tavole de' *fasti Romani*, distese da *Verrio Flacco*, e trovate in *Palestrina*.

Ai 6. di Novembre, nello scavare altri pezzi di fondamento, vicino alla Cappella delle *Reliquie*, furono scoperte tre casse con le ossa dentro, in due delle quali erano diversi pezzi di seta paonazza, ed una Croce di rame smaltata, bianca, e torchina, con i raggi dorati, ed un Crocifisso di ottone. Furono collocate tutte le ossa in una cassa fatta di nuovo, che processionalmente fu portata sotto le grotte. Il Signor Abate *Giuseppe Guerigi* scrisse sopra la cassa la seguente memoria. *Varie ossa, e vestimenta Episcopali, trovate nel cavo de' fondamenti*

---

<sup>1</sup> *Fastorum anni Romani a Verrio Flacco ordinatorum Reliquiae ex marmorearum tabularum fragmentis, Praeneste nuper effossis, collectae, et illustratae. Accedunt Verrii Flacci Operum Fragmenta omnia, quae extant, ac Fasti Romani singulorum mensium, ex hactenus repertis Calendariis marmoreis inter se conlatis expressi. Romae 1779. fol.*

*ti della Sagrestia vecchia , vicino alla Cappella delle reliquie .* La Croce , ed il Crocifisso restarono in mano del Signor Abate *Vbaldi* , primo Maestro di Cerimonie del Capitolo .

Frattanto di giorno in giorno si vedea sorgere maestosamente la grandiosa mole , coll' opera degli esperti Capo Maestri *Francesco Bandiera* , e *Francesco Antonio Lovatti* , e degli eccellenti Ferrarj *Gio. Battista Monti* , e *Giuseppe Palombi* , ai quali , e a tutti gli altri , che hanno avuta parte in questa gran Fabrica , godiamo di poter dare questa publica lode della loro attività , e perizia .

Ma è tempo d' incominciarne la descrizione , spiegandone le parti principali , che speriamo di poter indicare anche più chiaramente , nell' opera latina , coll' ajuto delle piante da inserirvisi , ad una maggiore intelligenza . Ora potrà supplire in qualche modo alla loro mancanza l' ovattino , corrispondente alla picciola mole di

questo libretto , e che offre al publico sguardo il rovescio della medaglia , coniatà nell' anno scorso , per ordine del *S. Padre* , colla prospettiva di questa Fabrica .

E prima si osservi al di fuori questa gran mole , composta , oltre il pian terreno , di cinque piani , che in se racchiude la *Canonica* , e *tre* diverse *Sagrestie* , cioè la *comune* , che è la più vasta , ed altre due laterali , una per i Signori *Canonici* , e l' altra per i Signori *Benefiziati* , che vedrete ornate nell' interno di trentaquattro superbe colonne di varj diametri , la maggior parte antiche , e di 27. moderne di travertino , nell' esterno .

La sua altezza esteriore dal piano della strada alla cimasa della prima balaustrata sopra l' ordine dorico , è di palmi 54 ; fino alla cimasa delle seconde balaustre , che restano sopra i due ordini di architettura dorico , e jonico , di palmi 104 ; fino al cornicione sopra l' abitazione , di palmi 174 ; e finalmente sino all' estre-  
mi-



mità della croce, sopra il lanternino della Cupola, di palmi 215.

La sua larghezza da un arco all'altro delle due Gallerie, è di palmi 156; dal fianco, che riguarda Levante fin verso Ponente, da un portone all'altro, di palmi 218; dal risalto, che forma la *Cappella della Sagrestia de' Canonici*, all'altro risalto, che forma la *Cappella della Sagrestia de' Benefiziati*, è di palmi 278.

La sua lunghezza dal prospetto fra le due Gallerie dalla parte di tramontana, fino al fine della Fabrica verso il mezzo giorno, è di palmi 288; e dal punto dell'appoggio delle medesime Gallerie al Tempio Vaticano, fino al termine della nuova Fabrica, di palmi 372.

Nell'ammirare una sì gran montagna di travertini, ridotti in pilastri, e capitelli d'ordine dorico, e jonico del più perfetto lavoro, eseguito dai valorosi scalpellini *Niccola*, ed *Alessandro Cartoni*, Romani, le finestre sì ben ornate, le log-

gie vagamente scompartite , il magnifico Cornicione , che se gl'innalza sopra , e l'ampia Cupola a forma di catino , che torreggia in mezzo al vasto edificio , non potrete a meno di non applaudire all'incomparabile generosità , e magnificenza di *Nostro Signore* , ed all'ottima scelta da lui fatta dell'egregio Sig. *Carlo Marchionni* , che ha saputo ideare , e condurre a fine nel corso di otto anni una Fabrica sì grandiosa , colla direzione del suo abilissimo allievo Sig. *Giacomo Sargermano* , giustamente premiato per l'inflessa sua vigilanza dal S. Padre , che lo ha annoverato fra gli Architetti della R. Fabrica .

Ora conviene , che ne esaminiate le parti principali , che la compongono . *Due* sono , come vedete , le *Gallerie* , che congiungono la nuova Fabrica al Tempio Vaticano . La prima , che dalla *Sagrestia de' Signori Canonici* conduce al *Coro* , è composta di due archi , e del Portico , che forma un'altra Galleria traversa ,

sa ,

sa, avanti la Sagrestia comune, sotto di cui possono trapassare, ed entrare al coperto le carrozze, e i Treni anche più alti, e sfarzosi, in tempo di sole, e di pioggia, più comodamente, che sotto quello di Carlo Magno, molto più basso. Poichè questo è alto palmi diciassette, e tre quarti, e largo ventuno; quando all'incontro la luce de' nuovi archi, è alta diciannove palmi, e un quarto, e larga ventitrè. Nè si sono alzati maggiormente, affinchè venissero a corrispondere perfettamente al piano della Basilica. Nel primo arco della medesima, vicino al Portico, risalta questa Iscrizione.

QVOD  
 PRO. VATICANI. TEMPLI  
 MAIESTATE  
 VOTA. PVBLICA  
 FLAGITABANT  
 PIVS. SEX TVS. PONT. MAX.  
 COEPIT. PERFECITQVE  
 ANNO. DOM. MDCCXXC.  
 PONTIFICAT. VI.

Questa vien fiancheggiata ne' due petti di risalto , sopra la balaustra , da due Armi Gentilizie di sua Santità , scolpite eccellentemente dal Sig. *Francesco Antonio Franzoni* di Carrara , autore delle altre molto più grandi , e più ornate , che incontreremo altrove .

La seconda , che dalla *Sagrestia de' Signori Benefiziati* va a finire in Chiesa , è formata di un solo arco , e dell' indicato portico . In mezzo a' due bracci delle medesime Gallerie si apre un Portone , che mette alla scala grande , sopra di cui campeggia l' Epigrafe

MAGNIFICENTIA

OPVS EIVS

Dalla parte de' due archi scaturisce una fonte , che versa nel seno di un'urna marmorea profana , una porzione dell' acqua del lago Sabbatino , o di Bracciano , che va a scaricarsi nel Fontanone , posto in isola alla sinistra della Piazza ; e dalla foggia , con cui si spande nella sottoposta



sta conca , è volgarmente chiamata l' *acqua del Ventaglio* . Passato il peristilio , dall' altra parte del ribattimento della Galleria di un solo arco , sgorga dentro un antico sarcofago cristiano , una fontana perenne di acqua , che si perdeva inutilmente sotto la strada , dietro la Tribuna , e che è stata condottata a comodo publico . Questa dicesi l' *acqua Pia* ; ed è l' acqua medesima allacciata da varie vene delle radici del Colle Vaticano in Belvedere da *Vrbano viii* <sup>1</sup> , e chiamata *Barberina* , o *delle api* , dal suo stemma gentilizio , che vi scolpì ingegnosamente il *Bernini* , per esprimerne ancora la sua dolcezza .

Al fondo della gran Piazza , che qui vedete aperta , figura il Palazzino di S. A. R. E. il Sig. Cardinale Arciprete , ristorato , ed ornato di nuovo in questa occasione , come si rileva dalla sovrapposta Iscrizione

D 4

PIVS .

<sup>1</sup> *Alberto Cassio Corso dell' acque* . Roma. Tom.I. pag.

PIVS. SEXTVS. PONT. MAX.  
 SQUALENTIBVS SOLO. AEQVATIS. AEDIBVS  
 ARCHIPRESBYTERO. DOMICILIVM. AVXIT  
 AMPLIATA. STRATAQVE. AREA  
 TEMPLO. VATICANO  
 SPLENDOREM. ADDIDIT  
 AN. M. DCC. LXXXII. PONT. VIII.

Tre sono i portici de' due bracci di abitazione , che corrispondono verso Porta Fabrica , e dai quali resta contornato il cortile , lungo palmi 62 , e largo 46. In ciascuno di essi è aperto l'ingresso da un portone , per maggior comodo delle carrozze , che vogliano entrare a rifugiarsi . Sopra quello di mezzo , che si apre incontro alla stessa Porta , largo palmi 12 , e alto 19 , e  $\frac{1}{4}$  , è scolpita in gran marmo a caratteri cubitali , sotto un magnifico stemma Pontificio , ornato da due aquile laterali , questa Iscrizione

PIVS .

PIVS . SEXTVS . P . M .  
 CANONICALIBVS  
 EXTRVCTIS . AEDIBVS  
 SVOR . OLIM . COLLEGARVM  
 COMMODITATI . DECORIQVE  
 PROSPEXIT  
 ANNO . PONTIFICAT . VII .

Fuori dello stesso Portone , a linea retta della strada , si vede l' antica Fonderia , dove il *Bernini* fece fondere la mole impareggiabile , rappresentante un ampio Seggio Pontificale di metallo dorato , sostenuto da quattro Dottori della Chiesa , per includervi la *Cattedra di S. Pietro* , che per lungo tempo si è conservata in varj altari della Basilica , e della demolita Sagrestia . Questa è stata ridotta ad uso dello *studio del Musaico* . Poichè nel mese di Maggio del 1782. fu demolito l' antico , e fu trasportato in questo rimessone , passato il seminario , ridotto in buona forma , per comodo degli artefici . Questa ingegnosa manifattura si è sempre conservata in Roma , sino da'

ri

primi tempi , quando più , quando meno perfetta , talvolta ancora assai rozza , e grossolana , come apparisce da molti saggi , che ne abbiamo di tutti i tempi . In oggi sembra arrivata alla sua maggior perfezione ; con questa differenza però , che dove gli antichi Musaicisti si servivano unicamente di pietre naturali , e ne' secoli di mezzo s'introdussero i vetri coloriti , adesso si adoperano gli encausti , cioè paste colorate a forza di fuoco , le quali essendo di tutti i colori primarj , e subalterni , possono le pietruzze congnarsi in guisa , che i chiari , e gli scuri si vengano dolcemente smorzando con tutte le loro degradazioni , come si fa col pennello . In fatti i mosaici di oggidì , appena si distinguono dalle pitture , se non che sono assai più durevoli , e quasi perpetui . Sopra la porta della nuova Fabrica , destinata a questo prodigioso lavoro , è stata posta questa Iscrizione .

PIVS .



PIVS . SEXTVS . PONT . MAX .  
 OPERI . MOSIVO  
 AD . PERENNITATEM . PICTVRAM  
 AEMVLANTI  
 FAVENS  
 CVRANTE . FRANCISCO . DE . ALBITIIS .  
 REV . FABRICAE . S . P .  
 H . T . M .  
 ANNO . DOMINI . MDCCLXXXII . PONTIF . VIII .

Poco lungi vi si farà incontro il nuovo Quartiere de' Soldati Corsi, qui collocato per provvedere alla sicurezza di questo sito, come si esprime nella seguente Iscrizione .

PIVS . SEXTVS . PONT . MAX .  
 PVBLICAE . SECVRITATI  
 PRAESIDIVM . STATIVVM . COLLOCAVIT  
 ANNO . MDCCLXXXIV . PONTIFICATVS . X .  
 CVRANTE . FRANCISCO . DE . ALBITIIS  
 FABRICAE . S . PETRI . OECONOMO . ET  
 A . SECRETIS

Rientrando nel maestoso Portone della Canonica, nella parte interna del Cortile, al ridosso dello Stemma Pontificio, s'innalza quello del Capitolo . Dopo di que-

questo, osserverete i due appartamenti, elevati dal loro piano tre palmi in circa, di cinque stanze l'uno, che potranno servire per comodo de' Custodi. Nel Portico verso Campo Santo, ed il Seminario, si trovano due altre stanze per parte, destinate con altri siti circolari, per uso di munizione di metalli, di ferri, e di cordami. In una di esse si ripongono le colonnette, e le padelle delle fiaccole per l'illuminazione della Cupola, Facciata, e Colonnato, che si suol fare nelle sere della vigilia, e della festa di S. Pietro.

E qui siam permesso, in grazia de' Forastieri, che non sono mai stati in Roma, di descrivere le due diverse illuminazioni, che si fanno in ciascheduna delle dette due sere, l'una più bella dell'altra. Sul primo imbrunire della notte, si vede tutto il gran Colonnato, coronato di lucidi lantermoni, e di simili lantermoni, dirò così, flettati, e quasi ingemmati tutti i ripiani delle porte, delle loggie,  
del

del cornicione, e del più alto loggiato della Facciata. Se ne veggono degli altri in lunghe file disposti, in tutte le finestre delle tre Cupole, e ne' loro architravi, e girare per tutte le cornici del Tamburo, ed affacciarsi a tutti gli occhi della volta, e di nuovo girare in più ordini intorno al Cupolino, e salire fino alla sommità della Croce. Il numero di questi lanternoni, che gettano una luce non molto viva, anzi piuttosto pallida, esmortata, è di due mila, e nove cento. Ma essendo in tanta copia, e così ben disposti, formano come un gentil ricamo di argento, alla gran mole, che ne lascia godere tutto l'ordine di architettura, e ne fa spiccare la simetria. Dura questa illuminazione, sino ad un'ora di notte. Al tocco di un'ora, sonato dalla Campana maggiore, spariscono in un baleno tutti i lanternoni, non perchè si spengano, ma perchè risalta una luce molto maggiore, che gli opprime, trovandosi pron-  
ti

ti a' loro posti gli svelti Sanpietrini , ad accendere tutte in un punto seicento cinquantatre padelle , piene di bitume , e di altra materia combustibile , che sono in ogni parte disposte col medesimo ordine de' lanternoni . Queste sollevano immantinente delle fiamme vive , e brillanti , che vibrano una luce molto più risentita , e ciò che è mirabile , senza ombra di fumo . Onde si vede un istantaneo cangiamento di scena , che forma propriamente un incanto . Gli stessi Principi , e Cavalieri Romani , benchè abbiano l'occhio in certa guisa incallito ad ogni sorta di meraviglie , in genere di spettacolo , non si saziano mai di portarsi in dette due sere nella piazza di S. Pietro , e di quivi fermarsi nelle loro carrozze , per godere di sì rapido , e sorprendente incendimento delle padelle , le quali seguono ad ardere fin verso la mezza notte , facendo un' illuminazione men delicata della prima , ma molto più strepitosa . Nel giorno ap-  
pres-



presso, tutto si riporta nella descritta stanza, dove ancor noi ritorniamo, dopo questa picciola digressione.

Incontro a questi siti, vi sono due Scale, che salgono alle abitazioni da descriversi, e discendono alle Cantine, destinate per comodo di ciaschedun Canonico, che girano sotto a tutta la Fabrica. Oltre di esse, ve ne sono tre molto più grandi; la prima per la custodia del carbone, la seconda per quella del vino, la terza per quella dell'olio.

Questo si era finora conservato nel sito delle Grotte Vaticane, per cui i Papi scendevano nell' antica Basilica. Ma ne seguiva l' indispensabile inconvenienza, che dovessero passare per la Chiesa le pelli dell' olio, da trasportarsi nelle medesime, per mantenere le cento ottanta lampadi d' argento, che ardono notte, e giorno nella Basilica, oltre il consumo, che se ne fa per illuminare la gran Croce, foderata di lastra di ottone, che si appende  
avan-

avanti la Confessione nelle sere del Giovedì, e del Venerdì Santo, con seicento ventotto lumi, che la rendono sfolgoreggiante di maraviglioso splendore, nello stesso modo, con cui ne' tempi andati, nelle sere della vigilia, e della festa di *S. Pietro*, riluceva un gran Tronco, che per rammemorare la sua crocifissione, si sospendeva capo volto, avanti la Porta Maggiore della Basilica. E però il S. Padre ha voluto, che si destinasse questo sito della nuova Sagrestia a simile effetto, ed ha poi risoluto di fare adattare il luogo vacante delle Grotte, ad uso di Sagrestia, per comodo de' Sacerdoti, che vi concorrono, per celebrare l'incruento Sacrificio, e per custodia di tutto quello, che può occorrere pel quotidiano servizio delle medesime. Sicchè la sua munificenza, non contenta di aver provveduta di *Sagrestia* la *Chiesa superiore*, ha pensato di somministrare lo stesso comodo, ed ornamento, anche alla *sotterranea*.

Nel

Nel Portico , che conduce dalla piazza di *Campo Santo* a quella del *Seminario* , vi sono due altre Stanze terrene , vicine ad altro sito *rotondo* . Quella verso *Campo Santo* è stata destinata pel Fattore Generale della Fabrica . L'altra verso il *Seminario* è stata assegnata per la custodia de' varj smalti di particolare composizione pel lavoro de' Musaici , e la sottoposta cantina per tenervi l' olio di lino , che serve per i medesimi .

Nel pian terreno dello stesso Portico , dirimpetto alle medesime Camere , vi sono due altre stanze uguali . Vna di esse serve ai *Musici* di *S. Pietro* , abbellita con una serie di Ritratti de' Maestri di Cappella della Basilica , con sua scaletta interna , che conduce alla Galleria , prossima al Coro . L'altra verso il Seminario è stata assegnata al soprastante de' Manuali della Fabrica , detti *San Pietrini* . Dietro poi la scala scoperta , addosso il Tempio , a cui danno il nome alcune *Tarta-*

*rughe*, ivi scolpite, che dal Peristilio introduce nella descritta Galleria, v'è altro sito terreno, che serve per munizione del piombo in pezzi, che si adopera alla giornata, per uso della R. Fabrica.

Finalmente riconducendoci sotto la Galleria, che porta al Coro, nel medesimo pianterreno vi sono due altri siti uniti al Tempio, uno de' quali resta elevato circa palmi tre. Servono ambedue per agevolare lo scarico delle casse della Cera, che per una comoda scala viene portata ad una stanza superiore, destinata a tal uso, vicino alla Cappella del Coro.

Dopo di avere osservati tutti questi comodi, destinati nel pianterreno per uso de' Ministri inservienti alla Basilica, passiamo a vedere il luogo, che deve servire alla quiete, ed al riposo delle ceneri di quelli, che hanno finito di servirla. *Due* sono i *Cimeterj*, che vi sono stati eretti, uno incontro all'altro, chiusi da due cancelli di ferro, sotto le *due*  
Sa-



*Sagrestie de' Canonici, e de' Benefiziati.*

In mezzo a ciascuno di essi si vedono le mense degli Altari, vestite di varj marmi, che prima esistevano nella Chiesa demolita di *Santo Stefano degli Ungari.*

Ai 22. di Luglio nel 1730, dopo le funzioni del Coro, si adunarono all'Altare di *S. Gregorio*, Monsignor *Lascharis* Vicario della Basilica, due Benefiziati, e diversi Ministri, ed ivi presi i sacri paramenti, si portarono processionalmente colla Croce innanzi a questi nuovi Cimeterj, e col canto de' salmi, e delle preci prescritte dal Pontificale Romano, fu solennemente benedetto il Canoniale.

Ai 4. di Agosto vi furono trasportate tutte le casse, che erano state provisionalmente collocate nelle Grotte Vaticane, con tutte le cerimonie, ingiunte dal Rituale. Per consegnar poi alla memoria de' posterj il passaggio di tutti quelli, che erano sepolti nella demolita *Sagrestia*, al *Cimitero* di questa nuova, fu

posta nel sotterraneo di quello de' Canonici questa Iscrizione ,

OSSA  
 CANONICORVM . BENEFICIATORVM . ET  
 CLERICOR . BENEFICIAT .  
 ALIORVMQ . MVLTORVM . VIRORVM  
 GENERE . DOCTRINA . DIGNITATE . PIETATE  
 ILLVSTRIVM  
 IN . PERVETVSTO . S . MARIAE . DE . FEBRIBVS  
 TEMPLO  
 NOVI . SACRARI . GRATIA . SOLO . AEQVATO  
 VARIIS . E . SACELLIS . SVISQVE . LOCVLIS  
 ERVTA . HVC . TRANSLATA  
 ANNO . MDCCLXXX .

Questi *Cimiteri* si rendono degni di osservazione per le lapidi , che vi sono state collocate , parte nel pavimento , e parte nelle mura . Nel pavimento del *Canoniale* , verso tramontana , si veggono quelle di *Enrico Zomrin* , Decano della Chiesa di Anversa , di *Giovanni Niis* , Prevosto della Chiesa di Vtrecht , di *Ludovico* , Vescovo di Terni . Dalla parte poi , che guarda mezzo giorno , si leggono quelle di *Roberto de Templo* , e di

Du-

*Durando de Fagu* , Canonico di Laon . Nel muro sopra la cassa del *Card. Francesco Barberini* , vi è la sua Iscrizione a mezzo giorno , e vicino alla suddetta ve ne sono due altre del *Card. Carlo Barberini* , e del *Card. Francesco Nerli* . Nel muro verso tramontana , sopra la sua cassa murata , si legge l' Iscrizione del *Cardinal Annibale Albani* . Nel pavimento del Cimiterio de' Benefiziati a tramontana , si legge l' altra di *Giovanni Surigoni* nobile Milanese , e a mezzo giorno quelle di *Paolo Fortiguerra* Pistoiese , e di un Francese , nell' idioma della sua nazione .

Ora , che abbiamo terminato il giro de' sotterranei , e de' pianterreni , incamminiamoci alla *Sagrestia comune* , per la scala nobile , composta di due branche per parte , di 14. gradini l' una , di marmo di Carrara . Questa è luminosa , comoda , di rara magnificenza , qual conveniva all' augusto edificio , a cui introdu-

ce,

ce, essendo ricoperta di bardiglio, di cipollino, di diaspro, e di altri preziosi marmi. Al suo ripiano esiste un ricco Piedistallo, sopra di cui la doverosa gratitudine di tutto il Capitolo erigerà un Simulacro colossale sedente del beneficentissimo PIO VI, scolpito dall' egregio scapello del Signor *Agostino Penna* Romano. La sua base colla cimasa è formata di giallo antico, le fascie attorno di verde antico, e il fondo di granito orientale rosso, riquadrato da cornici di metallo dorato. Nella luce di mezzo si legge questa Iscrizione

CAPITVLVM . ET . CANONICI  
GRATI . ANIMI . POSVERE

Monsignor *Albizi*, che è meritamente successo nella carica onorevole di *Economo* della *R. Fabrica* al defunto Monsignor *Francesco Caffarelli*, e nell' impegno di presiedere al proseguimento di questa nuova Sagrestia, colla medesima indefessa vigilanza, ne ha fatto disegnare il rame dal

Sig.



Sig. *Lorenzo Rochegiani*, ed incidere dal  
Sig. *Marco Carloni* Romano, colla sotto-  
posta Iscrizione.

PIO . SEXTO . PONT . MAX .

*Marmoream Statuam, perenne, Monumentum  
in Vaticano Sacrario*

*Ejus providentia a fundamentis excitato  
positam,*

*Franciscus de Albitiis Vaticanae Basilicae  
Canonicus*

*Reverendae Fabricae Oeconomus,  
et a Secretis*

*Delineandam, et in aes incidendam curavit  
Anno MDCCLXXXIV.*

Sopra la nicchia s' innalza lo Stem-  
ma Pontificio, retto da due lions . La nicchia  
medesima ha il fondo di cipollino , ed è  
fregiata da fascioni di vaghissima breccia  
antica . Dall' uno , e l' altro lato si veggo-  
no i pilastri ricoperti di cipollino , a dif-  
ferenza degli altri , che sono in tutto lo  
spazio dello stesso ripiano , intonacati di

Africano, come quelli delle Gallerie, che poi osserveremo. Avanti ad essi sorgono due colonne di bardiglio, fatte di nuovo, ed incontro figurano due altre di bigio antico, regalate dalla sovrana liberalità.

Ma dopo di aver data un'occhiata alla nobilissima *Galleria traversa*, che corrisponde sopra il Portico, che abbiamo osservato nel giro del pian terreno, entriamo finalmente nella Porta della *Sagrestia comune*, alta palmi 14, e larga 7, e  $\frac{1}{4}$ , sopra di cui risalta a lettere dorate il nome del Pontefice, autore di sì magnifico Tempio. Dalla parte interna della medesima v'è il sito, in cui sarà scolpita un'Iscrizione, che tramanderà alla memoria de' posterì il giorno della solenne benedizione di questa *nuova Sagrestia*, e della consacrazione del suo Altare, che si farà dal S. Padre a' 13. di Giugno del corrente anno, alla presenza di tutto il Capitolo, che n'entrerà al fortunato possesso, incominciando a godere i comodi,

di , che gli ha somministrati la sovrana munificenza .

La forma di questa Sagrestia è ottagonata , del diametro di palmi 70 , non compresi i risalti , che l'ingrandiscono , e dell'altezza fino al Cornicione di palmi 60. I suoi otto Pilastri reggono una Cupola , alta dal cornicione , su di cui è impostata , fin sotto al lanternino , palmi  $56 \frac{1}{4}$  . Essa è illuminata da sedici finestre , divise in due ordini , undici delle quali sono di lume vivo ; vagamente ornata di stucchi , lavorati dal Sig. *Gio: Maria Rusca* di Torricella , nella Diocesi di Como , e abbellita di rosoni , dipinti a chiaroscuro da' Signori *Giovanni* , e *Vincenzo Angeloni* Romani , autori di tutti gli altri ornati di pittura , che si veggono in ogni parte di questa gran Fabrica .

Risplende il suo Altare , lontano 156. palmi dalla Statua di *Nostro Signore* , che gli fa prospettiva , per la copia in Musaico eseguita , sotto la direzione del Sig.

*Gio:*

*Gio: Battista Bonfreni* Romano , dai valenti Professori *Lorenzo Rochegiani*, *Bartolomeo Tomberli*, e *Domenico Cerasoli*, dell' ammirabile pittura di *Guido Reni*, rappresentante la *Crocifissione di S. Pietro*, che prima si conservava alla Chiesa delle *tre fontane*, dove ne fu sostituita la copia, fatta da *Stefano Pozzi*, affinchè l' Originale, trasportato per ordine di *Clemente XII.* al Quirinale, nell' appartamento de' Principi, non restasse più lungamente esposto alle ingiurie dell' umido. Voi non la distinguerete dalla pittura; tanto è fino, e perfetto il lavoro. Ma quì i colori non ismonteranno mai; saranno eterni.

Sotto l' Altare è stata riposta una cassa di piombo, piena di Reliquie, che *Bonifazio VIII.* avea collocate nella cappella da lui eretta, e dedicata a *S. Bonifazio IV.*, e che dall' Altare di *S. Tommaso*, dove colle spoglie di *S. Bonifazio* erano state trasferite a tempo di *Paolo V.*, fu-



furono riposte nell'Altare di *S. Clemente* della *Sagrestia* demolita , sotto il Pontificato di *Benedetto XIII*. Per memoria di quest' ultima traslazione , si legge la seguente Iscrizione , scolpita a lettere d'oro in granito orientale ,

SACROS. MVLTORVM. SANCTORVM. CINERES  
SVB. ARA. S. CLEMENTIS. PP. ET. MART.

REPERTOS

VNA. CVM. VETERI. SACRARIO. EA. DISIECTA  
PIVS. VI. PONT. MAX. HIC. REPONI. IVSSIT

Ai lati di questa Cappella si aprono due stanze . Quella verso il Seminario porge agli Acoliti , ed ai Mansionarj il comodo del vestiario ; e l'altra verso Campo Santo , ai Cherichetti . Quattro colonne striate di bardiglio stanno avanti la medesima , e fra di esse da una , e dall'altra parte , vi sono due preparatorj di noce , bene intagliati , racchiusi dentro la balaustrata , composta di marmi mischi . Vicino alla medesima , esistono due gran men-  
se di noce , per uso de' paramenti , di bellissimo intaglio , eseguito da *Gio. Battista*

Ra-

*Radici* Romano , che ha eseguiti tutti gli altri lavori , fatti col medesimo legno , che osserveremo altrove .

Ne' quattro sottarchi spiccano otto colonne scannellate di bigio antico , le quali dopo aver figurato nella famosa Villa Adriana in Tivoli , sono venute con miglior sorte ad ornare questo sacro edificio . Tutte queste colonne sono coronate da Capitelli di travertino , d'ordine jonico , intonacati di stucco , che furono fatti lavorare dal *Bernini* , coll'idea di servirsene nell'ornato delle colonne del *Campanile* della Basilica , che l'invidia de' suoi emoli giunse a far diroccare sotto *Innocenzo X* , colla spesa di dodici mila scudi , benchè , come riporta il *Bonanni* <sup>1</sup> con altri scrittori <sup>2</sup> , fusse prima costa-

to

<sup>1</sup> *Numismata Templi Vaticani* pag. 184.

<sup>2</sup> *Eloge de Gio. Lorenzo Bernini par l'Abbè de la Chambre* . V. Dans le *Journal des Sçavans* 1681. Amsterd. p. 56.

Le même *Eloge avec une Préface pour servir a l'Histoire de*

to a *Vrbano VIII*, più di altri cento mila . Questi sono stati calati dalle parti superiori della Basilica, dove erano di peso, e d'impaccio . Il Cavalier *Fontana* nella descrizione del *Tempio Vaticano* <sup>1</sup>, dà il rame di questo bellissimo Campanile, alto 176. palmi, che dice di aver copiato dall' originale del *Bernini* . Eppure la figura de' Capitelli ivi espressa, è di ordine diverso, e le colonne de' tre ordini, che vi erano, non corrispondono nel loro diametro a quello de' Capitelli, messi allora in opera, come da lui si suppone . La forma di quelli, che sono incisi nel suo rame, è simile a quelli delle

---

*de la vie, et des ouvrages du Cavalier Bernin, avec le discours prononcè dans l' academie Française par de la Chambre . A Paris 1686. 4.*

*Filippo Baldinucci Vita del Cav. Gio. Lorenzo Bernino Scultore, Architetto, e Pittore . Firenze 1682. 4.*

*Domenico Bernino vita del Cav. Gio. Lorenzo Bernino su<sup>o</sup> Padre . Roma 1713. 4.*

*Longhi Discorso sopra la riparazione del Campanile . Roma 1645.*

1. p. 262.

le colonne , che sostengono i due leggiadri Portichetti delle due chiese della *Madonna di Monte Santo* , e de' *Miracoli* , perfettamente gemelle , ed uniformi , che unitamente alle due Cupole , che vi sovrastano , rendono più nobile , e maestoso l' ingresso della *Porta Flaminia* , dividendo , e stando quasi alla testa delle tre lunghissime strade , che ivi si aprono . Essi furono certamente impiegati nell' ornato del Campanile , e furono divisi da questi , che ora vedete , sotto il Pontificato di *Alessandro VI* , dal Cardinal *Girolamo Gastaldi* Genovese , che li fece colà trasportare sopra le lor Colonne , colla direzione del Cavalier *Bernini* , e dello stesso Cavalier *Fontana* , che ritennero , ed eseguirono il disegno del Cavalier *Rainaldi* . Convien dunque dire , o che il *Fontana* abbia , almeno in parte , formato il rame a capriccio , o che non corrispondendo i Capitelli alle colonne destinate pel *Campanile* , restassero colassù inope-



rosi. Benchè per altro sembra assai inverisimile, che li avesse fatti impernare, e trasportare in luogo sì alto, senza prima averli misurati. Il certo è, che i medesimi furono fatti a tempo del *Bernini*, il quale ne usò degli altri, dirò così, fratelli di questi, ne' due ordini di Colonne, che corrono ai fianchi della *Scala Regia*, e in quelle due, che con uno sforzo ingegnoso d'Architettura, reggono un peso smisurato di travertini, poggiante sopra di un piano arcuato al di fuori, e formano la vaga facciata, in forma di Anfiteatro, della chiesa di *S. Andrea al Quirinale*. Se poi fusse vero, che non fossero stati messi in uso, per non essere compagni alle colonne destinate per l'ornato del *Campanile*, ora hanno avuto l'inaspettato compenso, di corrispondere perfettamente alle colonne trovate nella *Villa Adriana*, per arrivare una volta a servire a una delle Fabriche, appartenenti alla *Basilica Vaticana*.

I pi-

I pilastri , che stanno dietro le stesse colonne , sono formati di un bel cipollino , e gli altri otto baccellati , che risaltano nel mezzo , sono di giallo di Siena , contornati di diaspro .

Le mostre delle porte sono di Alabastro , detto di *S. Felice* , perchè cavato nella Terra di questo nome , presso Terracina , di cui parla il *Contatori* <sup>1</sup> . Sopra di che non sarà discaro ai lettori di sapere , che fu distrutta la Torre , o sia Castello di *S. Felicita* , detto anticamente *Monte Circeo* , Feudo dell' antichissima Casa *Gaetani* , dai Corsari Africani , che fecero schiavi tutti quegli abitanti , sin dal tempo di *Paolo III* . Per rimuovere in avvenire l' occasione , e la facilità degli sbarchi , in tempo di *Pio IV* , e di *S. Pio V* . furono edificate diverse Torri armate , per guardia di quelle spiagge , come si rileva dai Brevi di que' Pontefici , diretti

---

<sup>1</sup> *Storia di Terracina* pag. 429. de *Castro S. Felicis* , seu *Felicitatis* .

alla Casa *Gaetani*. Allora nel fare gli scavi per le pietre , e per i materiali necessarj alla riedificazione di quelle Torri , fu scoperta una Cava di Alabastri , i quali in principio furono impiegati per diversi lavori di stipiti , di Porte , e di Tavolini , nel Palazzo Baronale della Casa in Cisterna , che fino al giorno di oggi si conservano , e fanno fede dell' antichità di questa Cava . Verso il fine del secolo passato , in tempo del Duca *Fran- cesco Gaetano* , fu fatta riconoscere questa Cava , e ne furono trovati , e messi all'ordine varj pezzi , per farne un contratto di vendita con alcuni Mercatanti francesi . Ma dopo essersi date le mostre , non si accordarono nel prezzo , e la Cava fu lasciata nel suo antico stato . Nel 1713 fu dato *in solidum* questo Castello colle sue pertinenze , e Territorio dalla Casa *Gaetani* alla Eccellentissima Famiglia *Ruspoli* , e da questa poco dopo , fu ceduta alla R. Camera , che mai però avea

fatto uso di questa Cava . Ma la provi-  
 da cura del *Regnante Pontefice* , desidero-  
 so di somministrare i maggiori comodi  
 alle belle arti , sulla scorta di queste no-  
 tizie , commise al Signor Abate *Visconti* ,  
 ed al Signor Dottor *Modesti* , allora Go-  
 vernatore di S. *Felice* , ed ora di *Sezze* ,  
 di riaprirne lo scavo , che è stato fecon-  
 dissimo , avendo dato il modo di formare ,  
 oltre quattro colonne , le mostre di 18. por-  
 te , aperte in varj luoghi di questa Fabrica .

Tutto il pavimento è vagamente inter-  
 siato di varj finissimi marmi , e nel mez-  
 zo vi spicca lo stemma pontificio di mar-  
 mi commessi di vario colore , del diame-  
 tro di palmi 24 .

Prima di partire da questo Tempio ,  
 che spira eleganza , e magnificenza in  
 tutte le sue parti , è degno di osserva-  
 zione l'orologio , che sta situato al fi-  
 nestrone , sopra l'ingresso della Cappella .  
 Poichè , sopra di esso , si vede il *Gallo* di  
 bronzo dorato , del peso di cento venti-  
 sei



sei libbre, che stava anticamente sopra la cima di un *Campanile*. Nella descrizione di tutto quello, che conteneva il Tempio della Madonna della Febbre, per iscuoprire, qual fusse veramente la *Torre Campanaria*, sopra di cui volò a fare la sua prima comparsa, si tratta della nascita, e di tutte le mosse di questo *Gallo*, collocato in diversi siti, e singolarmente dell' uso degli antichi Cristiani, di scolpirli sopra i *Campanili*, oltre la *Croce*, e la *Stella*. In questa occasione s' illustra ancora l'antichissima Chiesa di *S. Maria in Turri*, che era una delle molte *exedre*, o edifizj esterni, che circondavano la Basilica, oltre gli accennati *Monasteri*. Questa era situata alla sinistra, di chi entrava nell' *Atrio*, o *Quadriportico* dell' antico Tempio, e serviva segnatamente a due insigni funzioni. Poichè nella *Domenica delle Palme*, dalla medesima s'incamminava la solenne processione all' Altare della *Confessione*. Quando

poi venivano gl' *Imperatori* ad essere incoronati, ivi prestavano il giuramento di fedeltà, e di ubbidienza alla *Sede Apostolica*, come ci attestano i libri cerimoniali; e per poter esercitare l' ufficio di *Suddiaconi* nella Messa Pontificale, venivano ascritti nel numero de' *Canonici* di *S. Pietro*, e ne assumevano il loro abito.

Due siti di comunicazione sono prossimi a questa *Sagrestia comune*, uno per parte, con le rispettive scale a lumaca, che scendono ai piani terreni, e Cimiterj, ed escono ancora al primo piano de' loggiati. Vno di essi è stato destinato per la *Piscina del Sacrario*, dove si versano le lavature de' vasi, e di altre cose, che servono immediatamente al sacrificio. Sopra la sua porta pende un *Crocifisso*, che stava nella demolita *Sagrestia*, sull' *Armario degli Argenti*. Nella medesima *Sagrestia*, a tempo di *Clemente VII*, v' era un *Crocifisso* di argento, di somigliante struttura, che si credea donato al-

la Basilica da *Leone* III. Essendosi anerito per la sua antichità, e non, come alcuni credono, per essere stato affumicato da un Cherico con una torcia, le milizie, che nel sacco deplorabile spogliarono la Basilica di tutte le sue preziose suppellettili, non si avvidero, che fusse d'argento; e però potè sfuggire la loro rapacità, essendo stato creduto di niun valore. Ma pure *Giulio* III, per provvedere la Basilica di nuovi Candelieri, e di due statue degli Apostoli, fu costretto di liquefarlo, sostituendo quest'altro di mistura della medesima forma, come ci attestano il *Torrigio*<sup>1</sup>, e il *Grimaldi*<sup>2</sup>, seguiti da' più recenti Scrittori delle cose della Basilica<sup>3</sup>.

Incontro alle due mense de' paramenti si aprono due porte, che introducono ad

F 3

al-

<sup>1</sup> *Grotte Vaticane* pag. 258.

<sup>2</sup> *In lib. Instrumentor.* p. 486.

<sup>3</sup> *Boll. Vat.* T. II. p. 203. *Martinetti* p. 221. *Chatard* T. I. p. 243.

altri due siti consimili, con le loro scale a lumaca, che salgono all'abitazione de' Sagrestani, e vicino ad essi si veggono due Confessionali di noce, ad uso della Sagrestia comune. Sieguono due altri siti rotondi, che presentano le opportune fontane, raccolte in vasche di marmo di Carrara, per i lavamani della *Sagrestia* comune. Siccome poi l'acqua condottata per uso de' medesimi, non è buona da bere, così nello stanziolino contiguo, che chiamasi *delle Ampolline*, è stata adattata un'urnetta di marmo, per tenervi dentro l'acqua per le Messe. La medesima è stata finora sovrapposta all'urna, che sta vicino alla Colonna Santa, da un lato della Cappella della *Pietà*, di *Probo Anicio* Prefetto del Pretorio, e di *Proba Faltonia* sua Moglie, delineata dal *Baronio*<sup>1</sup>, dal *Bosio*<sup>2</sup>, da Mons. *Botta*

<sup>1</sup> Ann. cccxcv.

<sup>2</sup> In lib. II. *Romae subterraneae* c. viii.



tari<sup>1</sup>, e dal *Dionigi*<sup>2</sup>, ed illustrata con una particolare dissertazione da Monsignor *Gio: Cristoforo Battelli*<sup>3</sup>. Questo Sarcofago ha lungamente servito nella Basilica per *Fonte Battesimale*, e dentro questa picciola urna si teneva l'acqua per battezzarvi, anche ultimamente, quando la Cappella del *Battesimo* era ingombra dai lavori, che vi si facevano, per collocarvi i quadri di Musaico. I Curati continuarono a prevalersene, in occasione de' Battesimi privati, che si chiamavano *i Battesimi de' Poverelli*. Ma il vigilantissimo Monsignor *Economo* ha providamente ordinato, che si cuoprisse con una lastra di pietra l'apertura dell'antica urna di *Probo*, affinchè in avvenire si somministrasse a tutti il santo lavacro nella sontuosa Cappella del *Battesimo*, e che

F 4

l'ur-

1 Nel T. I. della *Roma sotterrana*. p. 53.

2 In *Cryptis Vaticanis* Tab. LXXXII. & LXXXIII.

3 *De sarcophago marmoreo Probi Anicii, & Probae Faltoniae in Templo Vaticano*. Romae 1705. 8.

l'urnetta, che vi stava sopra, fosse collocata in questo sito.

Quindi si passa tanto da una, che dall'altra parte, ad una stanza con cammino, e banconi, ad uso di fornelli. Vicino ad essa vi è una fontana, ed altro sito rotondo. Poi viene la stanza, dove i Signori Canonici potranno prendere la cioccolata, guarnita di trenta armarj di noce, e con tavola in mezzo di marmo bianco, e nero, lunga palmi 12, e  $\frac{1}{4}$ , e larga 3, e  $\frac{1}{4}$ .

Qui si apre una porta, che introduce nella *Sagrestia* de' Signori *Canonici*, larga palmi 56, lunga 47, e alta 48, dipinta a chiaroscuro, e condecorata di nobili credenzoni, e sedili di rilucenti legnami del Brasile, per custodia del loro vestiario, lavorati eccellentemente da *Giovanni Ermans* Romano, e da *Andrea Mimmi* del Tirolo.

Entrando nella contigua Cappella, riccamente guarnita delle stesse pietre, che ador.

adornano la *Sagrestia* comune, si vede il quadro dell' Altare, che rappresenta *M. V. col Bambino, S. Anna*, ed i SS. Apostoli *Pietro, e Paolo*, opera insigne del *Fattorino*, come giustamente dichiara *Epifanio Gizzi* <sup>1</sup>, e non del *Caravaggio*, a cui si attribuisce dal *Sindone* <sup>2</sup>, e dallo *Chattard* <sup>3</sup>. Le due colonne baccellate, che ornano l' Altare, sono dello stesso Alabastro di *S. Felice*. Incontro, vi è una *Madonna* dipinta, creduta di *Raffaele*, ma realmente di *Giulio Romano*, che si custodiva nell' Altare de' SS. *Cosma, e Damiano* della demolita *Sagrestia*. Sopra la porta, e sopra la finestra, si veggono due quadri bislungi, dipinti dal virtuosissimo Sig. *Antonio Cavallucci* di Sermo-  
neta. Vno esprime, quando *S. Pietro* fu  
libe-

<sup>1</sup> *Breve descrizione della Basilica Vaticana*. Roma 1721. 12. p. 26.

<sup>2</sup> *In Altarium, & reliquiarum S. E. V. descriptione* p. 78.

<sup>3</sup> *Nuova descrizione del Vaticano* T. I. p. 234.

liberato dal carcere, per opera di un Angelo; l'altro, quando S. *Paolo* fu presentato da S. *Barnaba* a S. *Pietro*, e a S. *Giacomo Minore*, Vescovo di Gerusalemme. In mezzo al pavimento, fiorisce un gran *giglio*, formato di varj marmi mischi, allusivo ad una parte dello Stemma Pontificio, che risplende nella nuova moneta delle doppie, coniate per suo comando, col motto

*FLORET IN DOMO DOMINI*

I sedili, e l'inginocchiatojo sono dello stesso legno del Brasile.

Vicino a questa Cappella v'è altra stanza consimile alla descritta, ove sono i Confessionali, e gl'Inginocchiatoj di noce, per prepararsi al santo Sacrificio, ed anche una fontana per uso di lavamano, in sito rotondo ivi annesso.

Dopo questa *Sagrestia*, viene la nobilissima stanza *Capitolare*, lunga palmi 44, e larga 35, tutta guarnita di seditori, intersiati con vaghissimi legni del Brasile,



le, che formano all'occhio quasi un incanto; ove nel primo giorno di ogni mese, e in ogni lunedì, si raduneranno, secondo il solito costume, i Signori Canonici. Ivi nella facciata di mezzo, sta situata, sopra zoccolo intersiato di varie pietre, una statua colossale di marmo di *S. Pietro*, di superbo panneggiamento, trasportata dal cortilone, che sta dietro la cappella di *S. Sebastiano*, e raccolta in una gran Nicchia, composta de' medesimi legni, e che sembra trinata a galloni d'oro. Stando egli in certo modo presente, e dirigendo colla sua assistenza tutte le deliberazioni del *Capitolo*, vi sembrerà, che vi avverta, che questo è un Clero posto sotto la sua protezione, e che egli lo difende colle sue chiavi. In faccia ad essa vi è la sedia di S. A. il Signor *Cardinal Arciprete*, sopra di cui sono stati collocati due disegni della *Cattedra*, fatti da *Stefano Piale* Romano, uno in prospetto, e l'altro collo spaccato, e coll'esterno.

Sot-

Sotto quello del prospetto leggerete la seguente Iscrizione .

*Cathedram ligneam ebore ornatam ,  
Pontificiam Petri Sedem a Majoribus  
inter antiquas , & Venerab. Reliquias  
asservatam*

*Franciscus de Albitiis Canonicus  
Altarista , Fabricae Oeconomus , & a  
Secretis delineandam curavit .*

Su quello dello spaccato vi è scritto ,  
*Exemplar Cathedrae S. Petri , quae nunc  
est .* Sopra ai medesimi , sono appesi due  
Quadrucci con figurine di avorio in bas-  
so rilievo , uno de' quali rappresenta il  
*Salvatore* , sedente in una Cattedra anti-  
ca , fra la *Madonna* , e *S. Gio. Battista* ,  
e al di sotto *S. Pietro* , e *S. Andrea* . L' al-  
tro contiene le immagini de' SS. Apostoli  
*Filippo* , e *Giacomo* , di *S. Niccolò* , e di  
*S. Onofrio* . Vestono le pareti di questa  
stanza tre quadri del Cav. *Ghezzi* , espri-  
menti la vita di *S. Clemente* ; la deposizio-  
ne

ne della Croce di *Lorenzo Sabbatini*, secondo il disegno del *Buonaroti*; i due SS. *Mansionarj Teodoro*, ed *Abondio*, il secondo de' quali è del *Rucciolini* Seniore; e finalmente sette quadri inestimabili del *Giotto*, dipinti in tavola, quattro piccioli, e tre grandi, formati a guisa di Piramide, che stavano anticamente alla Confessione di S. Pietro, d' onde furono rimossi a tempo di *Clemente VII*. Il primo, che sta fra i disegni della Cattedra, e i descritti quadrucci, esprime il *Salvatore*, sedente in trono, circondato dagli Angeli, ed a' suoi piedi il Cardinal *Giacomo Gaetani de' Stefaneschi*, del Titolo di *S. Giorgio in Velabro*, Nipote di *Bonifacio VIII*, che li fece dipingere dal *Giotto*, colla spesa di ottocento fiorini, e poi li regalò alla Basilica, come apparisce da un passo inedito del libro de' *Benefattori* della medesima, che produrremo nella nostra opera, per togliere ogni dubbio sull' Autore di questi quadri. Benchè, anche  
sen-

senza questa testimonianza, converrebbe levarsi gli occhi, ed esser *più tondo dell' O* dello stesso *Giotto*, per seguitare ad impugnarlo. Ora dunque si vede, che *Filippo Baldinucci*<sup>1</sup> scrivendo, che *Bonifazio VIII.* chiamò *Giotto* a Roma, andò meno lungi dal vero di *Giorgio Vasari*<sup>2</sup>, il quale attribuisce la sua chiamata a *Benedetto IX.* Ma non è questo il solo equivoco preso dal *Vasari*, sopra le medesime pitture. Poichè egli narra, che *il Papa gli fece nella Tribuna di S. Piero dipignere cinque storie della vita di Cristo, e nella Sagrestia la tavola principale, che furono da lui con tanta diligenza condotte, che non uscì mai a tempera delle sue mani il più pulito lavoro. Onde meritò, che il Papa tenendosi ben servito, facesse dargli per premio sei cento ducati d' oro, oltre avergli*

<sup>1</sup> *Vita del Giotto* nell' edizione di Roma, e nell' altra di Firenze T. I. c. 47.

<sup>2</sup> *Vita di Giotto Pittore, Scultore, e Architetto*. T. I. p. 311. dell' edizione di Livorno.



gli fatto tanti favori, che ne fu detto per tutta l'Italia. Monsignor Bottari<sup>1</sup>, agli abbagli del Vasari, ne aggiunse un altro, affermando, che queste pitture erano perite. Benchè però fusse nota al Martinetti<sup>2</sup>, e allo Chattard<sup>3</sup> l'esistenza de' tre pezzi principali, nondimeno ambedue, e tutti gli altri, che ne hanno scritto finora, li hanno creduti dipinti da una sola parte. Ma nel ridurli in quadrilungo, si è scoperto, che erano dipinti nel rovescio ancora; e però vi è stato posto il cristallo da ambe le parti. Poichè dietro a questo primo del Salvatore, si vede effigiato S. Pietro sedente, ed a' suoi piedi il medesimo Cardinale Stefaneschi, che gli offre il Ciborio della Confessione del Vaticano, in cui sono espressi i tre sportelli, che lo componevano, col sottoposto basamento, che indica cinque figure.

Que-

<sup>1</sup> Ivi p. 312.

<sup>2</sup> lib. II. p. 222.

<sup>3</sup> T. I. p. 256.

Questa pittura somministra quasi l'*autentica* della legittimità degli altri quattro quadrucci , figliuoli anch'essi del magistrale pennello del *Giotto* , e che finora avean vissuto sconosciuti , e negletti nell'oscurità dell'Archivio Capitolare . Inoltre la loro misura , che perfettamente corrisponde a quella degli sportelli , dimostra ad evidenza , che tutti insieme formavano la custodia , e l'ornato dell'antica Confessione di S. Pietro , che per tacere di molti altri , i quali ne hanno incidentemente trattato , è stata particolarmente descritta , e dottamente illustrata dagli eruditissimi *Conrado Gianningo* <sup>1</sup> , e *Monsignore Stefano Borgia* <sup>2</sup> . Quali oggetti  
di

<sup>1</sup> *De Confessione S. Petri in Basilica Vaticana . Ext. in Commentario de Basilica S. Petri Apostolorum Principis antiqua , a Constantino M. fundata , Romae in Vaticano , ac praecipue de Altaribus ejusdem . In T. vi. Junii Bolland. p. 111.*

<sup>2</sup> *Vaticana Confessio Principis Apostolorum chronologicis tam veterum , quam recentiorum scriptorum testimoniis illustrata . Romae 1776.*

di maraviglia , e di piacere , per un occhio intelligente , e per uno informato della somma rarità delle pitture del restauratore di quest' arte incantatrice , nel veder raccolti in una sola stanza sette pezzi , che formano dieci quadri , ognuno de' quali può dirsi un tesoro , anche perchè sono un glorioso avanzo dell' antico Altare di S. Pietro .

Il secondo Quadro espone la *decollazione di S. Paolo* alle tre fontane ; e dietro al medesimo son figurati in due nicchie *due Apostoli* . Sotto di esso vi è un quadro bislungo con tre mezze figure , cioè *S. Pietro , Santo Stefano , e S. Bonifazio Vescovo , e Martire* .

Il terzo rappresenta la *Crocifissione di S. Pietro* fra le due mete ; e dietro in altre due nicchie si veggono altri *due Apostoli* . Sotto di esso v'è altro quadro bislungo , con le figure in piedi di *cinque Apostoli* . Gli altri due compagni stanno sotto i quadri di *S. Abondio , e di S. Teo-*

doro . Nel primo campeggiano *M. V. sedente col Bambino* , due *Angeli in piedi coll' incensiere* , *S. Pietro* , e un altro *Apostolo* . Nell' altro sono effigiati *cinque altri Apostoli* .

Quando vi sarete saziato di vagheggiare questa bellissima stanza , potrete passare per una porta segreta all' *Archivio Capitolare* , lungo palmi 76 , e largo 23 . Questo è composto di quattro stanze , due delle quali sono divise da un Arcone , retto da due colonne di granitello , che stavano , come si è detto , nella Chiesa di *Santo Stefano degli Vngari* , e fanno un risalto lungo , e largo 23 . palmi . Nel trattato preliminare delle *Sagrestie degli antichi Cristiani* , dimostriamo , che la *Biblioteca* era una delle parti , che le componevano . Di fatti nel secondo libro , che tratta di quelle avute dall' *antica Basilica Vaticana* , lo proviamo coll' esempio della *Biblioteca* , che è stata sempre annessa alle sue *Sagrestie* . E però ivi pubbliche-

re-



remo il *Catalogo de' Codici* , e de' *libri* , che si conservano in questo Archivio , e che sono un avanzo della doviziosa libreria de' *Canonici di S. Pietro* , celebrata da tanti Autori , de' quali riportiamo i passi più importanti . Vna serie di grandi armarij di noce custodisce presentemente questo tesoro , che era stato provisionalmente trasportato nell' ottangolo della Cappella di *S. Gregorio* , dove si riporrà quello della R. Fabrica .

Fuori della porta di questo Archivio si vede la seguente Iscrizione .

PIVS . SEXTVS . PONT . MAX .  
 ARCHIVVM . VATICANAE . BASILICAE  
 SVMMORVM . PONTIFICVM  
 AC . VIRORVM . PRINCIPVM  
 DIPLOMATIBVS . CELEBERRIMVM  
 BIBLIOTHECAM  
 VETERIBVS . MSS . INSIGNEM .  
 COLLOCAVIT  
 ANNO . MDCCLXXXII . PONT . VII .

La medesima sta in mezzo ad altre due , che rammemorano il dono fatto alla Basilica da *Carlo V* , dopo l' espugnazione

di Tunisi, della serratura, e catenaccio della soggiogata Città, e l'altro tributo offerto al Principe degli Apostoli dal Cardinal *Oliviero Caraffa*, Legato Apostolico, e Generale di *Sisto IV*, della catena di ferro, che cingeva il Porto di Smirne, in monumento perenne della vittoria da lui riportata, contro i Maomettani. Sopra la stessa porta sono appesi questi trofei del cristiano valore.

Ma ripassando per l'*Archivio*, e per la stanza *Capitolare*, attraversiamo nuovamente la *Sagrestia comune*, e portiamoci ad osservare la *Sagrestia* de' Signori *Benefiziati*, ugualissima in tutte le sue parti, e ne' suoi ornamenti alla *Canonica*. Quindi entrando nella Cappella, vedremo le due colonne dell'Altare, che sono dello stesso alabastro, e che mettono in mezzo il quadro eccellente di *Girolamo Muziani*, che rappresenta *Cristo* nell'atto di dare le chiavi a *S. Pietro*. Incontro ad esso si venera l'antichissima Im-  
gine

gine della *Madonna della Febbre*, che dava il nome alla distrutta *Sagrestia*. Il Sig. *Pier Leone Bombelli* Romano, ne ha elegantemente inciso il rame. Noi parliamo diffusamente della medesima nel terzo libro della nostra opera, in cui si esamina la sua origine; e distinguendola da altre Immagini dello stesso nome, che si conservano nella Basilica, e con le quali è stata confusa, si tesse un' esatta storia delle sue diverse *traslazioni*, e della sua *incoronazione*, seguita nel 1631, per legato del Conte *Alessandro Sforza Piacentino*, che allora istituì l' uso d' incoronare con una corona d' oro le più celebri, e miracolose Immagini della B. V, di cui è rimasto sempre in possesso questo Capitolo, per indulto speciale de' Pontefici. La cornice di metallo, in cui è rinchiusa, più grande della luce dell' Immagine della Madonna, dipinta sul muro, cogli angeli di marmo in basso rilievo, sembra, che abbia servito anticamente a qualche Ciborio.

In

In ogni sabbato i Cherici della Basilica debbono accendere innanzi ad essa quattro candele , e recitarvi genuflessi le litanie . Due quadri dello stesso pennello animatore del Sig. *Cavallucci* abbelliscono le parti superiori alla finestra , ed alla porta di questa Cappella . Vno esprime *S. Pietro* , presentato al *Salvatore* da *S. Andrea* ; l'altro il *Domine, quo vadis* . Sicchè da tre parti di questa Cappella , sentirete ad echeggiare la voce onnipotente del *figliuolo di Dio vivo* , che dal quadro sulla finestra , par , che ripeta a *Pietro* , *Tu sei Simone, figliuolo di Giona , ma in appresso ti chiamerai Cefa* ; da quello dell' Altare rinnova a *Pietro* , ed in lui a tutti i suoi successori l'infalibil promessa , *Tu sei Pietro . e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa . nè contro di essa prevarranno giammai le porte dell' Inferno* ; dall' altro sopra la porta par , che ridica , *vado a Roma , per esser Crocifisso di nuovo* . Riscosso dalla meraviglia dell' accidentale ,

ma



ma significante unione di questi tre quadri, osservate lo spazio, che corre dall'interno di una finestra all'altra delle due descritte *Cappelle de' Canonici*, e de' *Benefiziati*, che è di palmi 260.

Accanto a questa terza *Sagrestia*, viene un'altra Stanza consimile alla *Capitolare*, ove sono disposti gli *Armarj* di noce, che custodiscono il *Vestiario* de' Signori *Cherici Benefiziati*, de' *Coadjutori*, non solo de' loro *Colleghi*, che de' *Benefiziati*, ed anche de' *Cappellani Innocenziani*.

Occupava una facciata di questa stanza il grandissimo *Credenzone*, fatto costruire da *Clemente XI*, per riporvi gli *Argenti*. Questi sono stati descritti dallo *Chattard*<sup>1</sup>, il quale avverte, che arrivano al peso di libbre cinquemila, e ventidue, oncie nove, e denari dodici, oltre diversi vasi d'oro, della somma di libbre quarantasette, oncie quattro, e denari undici. Noi produrre-

mo nella nostra opera molti passi inediti, trascritti dall' antichissimo libro de' *Benefattori* di questa Basilica, in cui si sveleranno le mani benefiche, che hanno gareggiato, per arricchirla di suppellettili di ogni genere. Poche però sono le anteriori al Sacco di Borbone, in cui fu miseramente spogliata di tutto, e quelle poche, che vi sono, si debbono allo zelo di alcuni Canonici, che poscia si trasferirono a Napoli, per redimere col danaro tutte quelle, che fu loro possibile di ripescare, dopo quel lacrimevole naufragio. Gioverà nondimeno di conservarne la memoria, a qualche compenso della perdita funesta, che se n' è fatta. Fratanto vi avverto di osservare una Dalmatica di *S. Leone II*, descritta dal *Torrigio*<sup>1</sup> con alcuni passi latini del *Grimaldi*, un Piviale di *Clemente VI*, un altro di *Bonifazio VIII*, un Paliotto di *Nic-*  
co-

<sup>1</sup> *Grotte Vaticane* p. 255.

colò XI, due antichissimi Calici di piombo , il gran Calice d'argento dorato , regalato , come ivi si legge inciso , da *Madonna Orsina , figlia del magnifico Signor Jacopo Orsino* , e riacquistato in Napoli colle altre cose di sopra accennate , e finalmente un Anello di ottone dorato , assai grande , con pietra falsa , coll'arma di *Sisto III*. Fra le cose moderne , vi piacerà di vedere due Ostensorj , donati con un Calice d'oro , dal Cardinal *Annibale Albani* ; uno di Cristallo di monte , legato in oro ; l'altro di ambra , fuori della raggiata di argento dorato , con varj topazi di Sassonia all'intorno , che ne' sei angoli del piede , contiene altrettanti bassi rilievi , espressioni alcuni fatti della Sacra Scrittura . Inoltre varie Mitre preziose , guarnite di perle , e di gioje ; una rosa d'oro regalata da *Vrbano VIII* , nell'anno undecimo del suo Pontificato , che si mette nell'Altare del Coro , nella quarta Domenica di

di Quaresima ; una Lampada d'oro , per ardere avanti i Corpi de' SS. Apostoli , regalata da Monsignor *Simonetti* , Governatore di Roma , e poi Cardinale ; tre Calici d'oro offerti dai Cardinali *Odoardo* , ed *Alessandro Farnese* ; un altro donato da *Asprillo Pacelli* Maestro di Cappella della Basilica nel 1624 ; un altro d'argento , ma colla coppa , e patena d'oro con diversi diamanti , offerto da *Innocenzo XII* ; e una Pisside , con tre Calici d'oro , dono insigne di *Benedetto XIV* . Ma finalmente voglio , che vi facciate mostrare un Calice d'oro , del peso di sette libbre , e mezza , che il *Regnante Pontefice* nel giorno di *S. Pietro in Vincoli* del 1775 , dopo di aver offerta l'ostia pacifica , nel piano della Confessione , avanti il chiusino , ove riposa il corpo de' SS. Apostoli , donò alla Basilica . Sotto il piede di questo monumento parlante della sua singolar divozione verso *S. Pietro* , potrete leggere quest' Iscrizione

*Prin-*



*Principi Apostolorum Pius VI. devotus  
 Servus anno Iubilei MDCCLXXV.  
 Pontif. primo.*

Ma forse avrete ancora curiosità di vedere la celebre muta de' Candelieri, che rendono maraviglioso l'Altare della *Confessione*, nelle feste più solenni. Due di essi con la Croce, lavorati da *Antonio Gentile Faentino*, costarono tredici mila scudi, e furono regalati alla Basilica nel 1581. dal Card. *Alessandro Farnese*, Arciprete. Il Card. *Francesco Barberini* seniore, anch'esso Arciprete, nel 1680, ne aggiunse altri quattro più grandi, co' piedi intersiati di lapislazuli, e di cristallo di monte, di finissimo lavoro, e così mirabilmente dorati, che quantunque anch'essi sieno d'argento, come gli altri due più piccioli, sembrano tuttavia d'oro massiccio, e perciò sono comunemente chiamati i *Candelieri d'oro*. Per ultimo finimento, il Card. *Carlo Barberini* fece fare nove maestosi Zoccoli di metallo dorato

rato , che fanno risaltar maggiormente i sei Candelieri , la Croce , e due belle statue de' SS. Apostoli *Pietro* , e *Paolo* , che fece indorare nel 1692 . Dello stesso lavoro sono i due gran Candelabri d'argento dorato , che si mettono sopra i gradini ai lati dell' Altare . Ma prima , che si chiuda questo Credenzone , voglio dirvi uno de' principali motivi , per cui questa Basilica è sì riccamente fornita di ogni sorta di suppellettili . Tosto che è passato all' altra vita qualcuno , che sia stato Canonico , Benefiziato , o Cherico Benefiziato , e che abbia goduto il privilegio della Cappella domestica , purchè non sia giunto alla dignità Cardinalizia , il Reverendissimo Capitolo , usando del suo antico diritto , ne fa interamente lo spoglio , come ha fatto ultimamente nella mancanza de' due illustri Prelati Monsignor *Muti* , Nunzio alla Corte di Portogallo , e Monsignor *Sampieri* , Commendatore di Santo Spirito , benchè il primo non fusse attual-

men-

mente Canonico, come il secondo. Questo continuo rinforzo, ed accrescimento fa sì, che la Sagrestia Vaticana vinca qualunque altra di Roma, nella molteplicità, e nel valore de' sacri arredi.

Incontro a questo Credenzone vedrete *S. Giovanni Grisostomo del Domenichino*, ridotto in quadro, che prima era un ovato, che stava sopra la *Cancellata del Coro*, dove riposano le ceneri venerabili di quel gran Dottore. Egli si gloriava, scrivendo da Costantinopoli, di stimar Roma per la tomba del Principe degli Apostoli, pietra angolare della Chiesa, assai più, che per le sue preziose colonne, e per tutto il resto delle sue grandezze, e per questo solo oggetto desiderava ardentemente di poter venire in questa Città. Quello, che il Santo Arcivescovo non potè ottener vivo, l'ottenne morto. Poichè nel terzo libro dimostreremo, che verso il Secolo XIII, fu trasportato a Roma, e che subito fu collocato in un Altare, il quale stava  
vici-

vicino alle stanze di alcune Monache , dette *Murate di S. Pietro* , e ad un gran sasso assai venerato , sopra di cui erano stati trucidati molti corpi di Martiri , che ora si conserva nelle grotte Vaticane , con altre due pietre rotonde di color nero, dette *Scelerate* , perchè si sospendevano dai Carnefici a' piedi de' Martiri . Questo Altare stava in mezzo di un Corridore , per cui dal Tempio rotondo di *S. Petronilla* , si passava a quello della *Madonna della Febbre* ; dove poi fu trasferito , rimanendo in uno di quegli altari , finchè fu condotto ad ascoltare il canto dell' auree sue Omelie nell'ornatissima Cappella del Coro , in cui seguita ad esser onorato con publico culto . Dall' una , e l'altra parte di questo quadro si veggono due imagini dipinte in tela di due Madonne miracolose , recentemente coronate dal Capitolo Vaticano . Ma la più ragguardevole è quella , che sta vicino ad esse sopra la porta , che apre l' ingresso alla *Sagrestia de' Benefiziati* .

Que-



Questa è rinchiusa da una ricca cornice dorata, sopra di cui trionfa un'Aquila, e che ai quattro lati mostra una scacchiera traversata da una sbarra; tre parti, che compongono lo stemma gentilizio dell'Eminentissimo Signor Cardinal *Alessandro Mattei*, Arcivescovo di Ferrara. Egli, come delegato del Capitolo di S. Pietro, di cui era stato Canonico, a' 24. di Maggio del 1779, incoronò colla maggior pompa, e solennità, la miracolosa immagine di M. V, che dall'Atrio della sua Cattedrale, ai 25. di Marzo del 1734, era stata trasportata in un nuovo Altare, eretto in onor suo, dentro il Duomo. Quindi, secondo il costume, ne trasmise la presente immagine, da unirsi alle altre, condecorate dell'aurea corona.

Ma

---

*I Raggiungo della magnifica sacra pompa per la solenne incoronazione dell'antica miracolosa immagine della B. Vergine detta delle Grazie, o dell'Atrio, seguita nella Chiesa Metropolitana di Ferrara. Ivi*

1779. 4.

Ma come la *Sagrestia* della sua Metropolitana, lo sentì publicar Cardinale, in un Concistoro segreto, tenutovi dal *Santo Padre*, nel suo ritorno da Vienna, ai 22. di Maggio del 1782, con esultazione di tutta Ferrara, a cui mi glorio di essere attaccatissimo, per l'onore, che ho di servirla in qualità di Agente presso la Santa Sede, così la *Sagrestia Vaticana* pubblicherà perpetuamente da questo sito la sua singolar pietà, che lo rende lo specchio, e la delizia del suo fortunatissimo gregge.

Sopra la finestra v'è un Crocifisso di rilievo, che si conservava nella stanza della Cera della demolita *Sagrestia*. Ai lati della finestra si vedono due quadri originali di *Girolamo Muziani*, che stavano nell'Archivio capitolare, rappresentanti la presa nell'orto, e la flagellazione.

In faccia alla finestra esiste il quadro della *Veronica di Vgo da Carpi*, fatto

sen-

*senza pennello*. Sopra di cui è celebre il curioso detto del *Buonaroti* al *Vasari*,<sup>1</sup> che ridendo glie lo mostrava; *sarebbe stato meglio, che avesse adoperato il pennello, e che l'avesse fatto di miglior maniera*. Questa pittura sta in mezzo alle copie de' due opposti quadri del *Muziuni*, che prima si conservavano nella Cappella della *Trinità*, nella vecchia Sagrestia.

In mezzo a questa stanza è situato un Bancone di noce, che serviva nella demolita Sagrestia, ad uso de' paramenti. Il grande armario degli Argenti, che abbiamo descritto, sta collocato fra due porte laterali. Vna di esse introduce alla Guardarobba ricca perta di Credenzoni di noce, per custodirvi tutte le altre suppellettili. Merita di essere osservato un quadro, che sta sopra di essa, con cornice dorata, alto palmi tre, e largo due, e mez-

H

ZO,

---

<sup>1</sup> *Vite de' Pittori del Vasari*. T. II. pag. 422. ediz. di Pagliarini.

zo, in cui si vede l'effigie di S. *Leone IX*, delineata a penna, ed acquarella, circondata da sedici Medaglioni, esprimenti le gloriose gesta dello stesso Santo Pontefice, descritte nella sua vita aneddota, data in luce dall'instancabile Monsignore *Stefano Borgia*, nel secondo tomo dell'esimia sua *Storia di Benevento*, oltre le altre citate dall'eruditissimo Signor D. *Giuseppe de Novaes*, nel secondo tomo<sup>1</sup> de' suoi utilissimi *elementi della Storia de' Sommi Pontefici*, che ci ralleghiamo di sentir vicini al lor compimento, coll'edizione di già intrapresa del quarto tomo. Questo pregevole disegno fu donato alla Basilica dal Vescovo di Sessa nell'anno 1600.

Sopra l'altra porta, che mette alle scale, e in picciolo sito laterale alla loggia, corrispondente al Cortile, v'è un'effigie del Salvatore, in atto di benedire. In faccia ad essa si apre un'altra porta, che introdu-



duce in una stanza destinata per comodo di S. A. il Signor Cardinal *Arciprete*. Vicino alla medesima v'è un'altra porta, per cui si entra nella Guardaroba della biancheria, custodita entro credenzoni di noce, ai quali si aggiugne nel mezzo un Bancone di noce, che serviva ai Benefiziati per appararsi; e finalmente in due altre Camere, che saranno abitate dal Predicatore del Capitolo.

Ora non resta, che di vagheggiare le splendidissime *Gallerie*, che conducono in *Chiesa*, ed alla *Cappella del Coro*. Ma prima scorriamo i quattro piani, che formano l'abitazione de' Signori Canonici.

Nel primo piano, si presenta l'ambulatorio, che gira attorno alla *Sagrestia* comune, con finestre corrispondenti alle due *Sagrestie laterali*. Ivi si trovano due scale a lumaca, che conducono all'abitazione de' *Sagrestani*, ed anche alle loggie sopra le gallerie, *Cappelle*, ed altri siti. Gli appartamenti, che qui si con-

tengono , sono sei . Nel secondo se ne veggono altrettanti , oltre due altri per comodo de' Sagrestani , ed una stanza per uso del Banderaro , nel mezzo della Galleriola , o sia Corridore , da cui si passa all' altro ambulatorio , che corre intorno alla Sagrestia comune , simile al già descritto .

Salendo al terzo piano , formato di otto appartamenti, scorrerete l'ambulatorio scoperto , attorno la Cupola , sotto gli archi de' Controforti . Ivi si apre l' ingresso di due scale tonde , che conducono nell' interno , e nell' esterno delle due Cupole , sino alla ringhiera , intorno al lanternino .

Nel quarto , ed ultimo piano si trovano altri dieci appartamenti , con le loro soffitte , per uso di cucina . Da esse si passa ad una gran loggia scoperta sopra i portici , che guardano il cortile , verso Porta Fabrica .

Essendo terminato il giro di tutta la Canonica , composta di trentadue apparta-  
men-

menti , scendiamo nuovamente al piano delle *Sagrestie* , per ammirare le tre magnifiche Gallerie , che le uniscono colla Basilica . Le medesime sono alte dal pavimento alla volta palmi 25 .

Tutti i pilastri sono intonacati di un superbo Africano verde , e cavati da un grosso rocchio di colonna antica , lungo palmi quattordici , e del diametro di palmi cinque , estratto dal Tevere , vicino alla Marmorata nel 1772 , dal *P. Alfonso Bruzzi* , Barnabita , e allora Curato di *San Carlo a' Catenari* , di cui voleva prevalersi *Clemente xiv* , per eseguire il progetto , fatto tante altre volte , di ripulire il letto del fiume , e di estrarne i monumenti antichi di ogni genere , che vi debbono essere sepolti . Ma l'ordigno non avendo sortito il suo effetto , non si tentò verun altro scavo , fuori di questo , che servì unicamente , perchè anche il Fiume Romano tributasse alla nuova Sagrestia Vaticana qualche ornamento . Il Signor

Abate *Bernardo Poch*<sup>1</sup>, in una lettera da lui pubblicata, e diretta al Signor Principe *Altieri*, Personaggio dotato di gran senno, e di finissimo intendimento, si mostra rapito dalla sorprendente mistura de' vivacissimi colori, che risplendono in questo marmo, da lui creduto di estrema rarità, e chiamato *pedoros*, come interpretò una sigle scolpita nel fondo della colonna, dalla somiglianza di questo marmo colla gemma *Opalo*, chiamata *Pederota*, ovvero *Paideros*, e descritta da *Plinio*<sup>2</sup> fra i più stupendi prodotti dell'India, perchè in essa si univano la fiamma più sottile del carbonchio, la porpora rilucente dell'Amatista, il verde mare dello smeraldo, nella stessa guisa, con cui l'*Alabastro* fu detto *Oniche*, per la somiglianza, che ha colla gemma di questo nome.

Fra questi preziosi pilastri si ergono  
do-

---

<sup>1</sup> *De' Marmi estratti dal Tevere, e delle Iscrizioni, scolpite in essi. Roma 1773.*

<sup>2</sup> In lib. xxxvii. c. vi.



dodici colonne di bigio antico , sette delle quali erano situate nella Chiesa di *Santo Stefano degli Vngari* , e stanno presentemente nella Galleria traversa . L'ottava è stata trovata ad Ostia , ed acquistata dallo Scalpellino *Ferrari* a Campo Vaccino , per supplire ad un' altra trovata a *S. Stefano degli Vngari* , che per esser rotta , è stata messa in un muricciuolo , incontro a *Santo Stefano de' Mori* . Altre quattro sono venute dalla tenuta di Porcareccia di Santo Spirito . Tutti i loro capitelli di marmo di Carrara , sono d' ordine composito , allusivo allo stemma Pontificio , come quelli delle altre quattro , che abbiám vedute , vicino alla nicchia del simulacro del Papa . Le due fra di esse , parimenti di bigio , che stanno al ripiano delle scale , sono state levate dal Giardino , chiamato della Libreria Vaticana , che erano miste fra ventidue Colonne di granito , sedici delle quali circondano il cortile delle statue , che introduce al Mu-

seo, e nella stanza de' due simulacri colossali del Nilo, e del Tevere, ove figurano le altre sei.

Dieci Cherubini di marmo, rimossi in varj tempi dagli altari della Basilica Vaticana, e da' siti ivi successivamente occupati dai Mausolei Pontificj, scherzano sopra dieci finestre, con fascie, e festoni col fondo di broccatello. Queste rendono luminosissimo il passaggio delle *Gallerie*, due delle quali sono vagamente ricoperte d' Inscrizioni sacre, e profane, antiche, e moderne, che, come ho di sopra accennato, saranno fedelmente riportate, ed illustrate nella nostra *Silloge de' Monumenti*. Se abbiamo il comodo di mirarne la serie, sì ben disposta, ne siamo debitori alla provida cura, che di loro si è presa il *Santo Padre*, il quale conoscendo il pregio di simili monumenti, per l'alta dottrina, ed ottimo gusto, di cui è fornito, a' 27. di Luglio del 1777, prima, che si ponesse mano alla demolizio-  
ne

ne della Sagrestia di già sgomberata , sopra tutto raccomandò a Monsignor *Casfarelli* , allora *Economo* , e all' Architetto , che si conservassero studiosamente tutte le Iscrizioni ; che si levassero con diligenza ; che non se ne distruggesse , o trafugasse il più picciol frammento ; ma che tutto si custodisse , per depositarlo in questi due bracci , che avea destinato di arricchire di sì bell' ornamento . Frattanto ne indicheremo qui la semplice distribuzione , contenti per ora di aver prodotte le quindici nuove Iscrizioni , erette in varj luoghi , in occasione di questa fabbrica ; la maggior parte delle quali è stata composta dall' indefesso , ed egregio Sig. D. *Pietro de Tois* .

Ventidue sono quelle , che si leggono nel Corridore , che conduce alla *Cappella del Coro* . Sopra la porta della Sagrestia de' Signori Canonici v' è un' Iscrizione , posta ad *Alessandro VII* , in benemerenzza della legge fatta , che per ogni *Beati-*  
fica-



*ficazione* si dovessero pagare alla *Sagrestia* di S. Pietro 500. Scudi d'oro, che formano 825. Scudi romani, e 1000. per ogni *Canonizzazione*, che corrispondono a 1650. Scudi romani, da erogarsi nel risarcimento delle sacre suppellettili. Questo è uno de' fonti più larghi, che somministrano la sussistenza, e l'accrescimento de' sacri arredi alla *Sagrestia*. Ma al fine del terzo libro della nostra opera, ne additiamo tutti gli altri ancora, ragionando della mezz'annata, e de' fondi delle sue *Cappellanie*, molte delle quali, essendo state unite, e ridotte, torneranno a comparire, e ci faranno sapere, a quali altari dell'antica *Basilica* sono state addette, nella loro origine.

Prima di staccar l'occhio da questa porta, osservate il festone di marmo, che pende sopra di essa, vagamente intrecciato di fiori, e di frutti, rimosso dall'Altare di *S. Michele*, quando vi fu sostituito il presente musaico, lavorato da

*Ber-*



*Bernardino Regoli*, e *Francesco Fiani* sull'originale di *Guido Reni*, che si conserva nella Chiesa de' *Cappuccini*, in vece del Musaico più antico, eseguito dal celebre *Gio. Battista Calandra*, sull'originale di *Cesare d' Arpino*, che fu il primo quadro di Musaico, messo in Chiesa da *Urbano VIII*.

A mano dritta, verso il braccio, che riguarda *Carlo Magno*, v'è quella eretta da *Alessandro VI*, a *Pietro Caranza* Spagnuolo. Incontro ad essa, sopra la Porta, che conduce alla Stanza de' Musici, esiste l'altra di *Paolo Puteolano* Parmigiano, erettagli da *Ludovico Antiquario*. Dall'altra parte v'è la famosa Iscrizione dell'*Orso Togato*. Dirimpetto ve ne sono tre altre. Nello specchio opposto se ne leggono sette, e fra queste quella di *Q. Erennio*. Dall'altro lato ne vedrete altrettante, fra di cui son collocati gli atti de' *Frați Arvali*.

Finalmente sopra la porta, che introduce

duce alla *Cappella del Coro*, per la stessa parte, per cui vi si passava dalla demolita Sagrestia, si vede perpetuata la memoria della presenza prestata da *Cesare Augusto* ai Vesperi solenni, ed alla gran Messa Pontificale, cantata da *Sua Santità*, nel giorno del S. Natale dell'anno scorso, e della visita da lui fatta a questa Fabrica, colla seguente Epigrafe.

JOSEPHO II. ROM. IMP. AVGVSTO  
QVOD. IN. DOMINICI. NATALIS. DIEI  
SOLEMNITATE

ANNO MDCCLXXXIII.

PIO. SEXTO. PONT. MAX.

VESPERAS. ET. SACRA. AVGVSTIORI. RITV  
PERAGENTE. PRAESENS. EADEM  
CELEBRAVERIT

NOVI. SACRARI. AEDIFICIVM. STUDIOSE  
INVISERIT. MONVMENTVM. POSITVM

E qui vi piacerà di osservare l'estensione, che corre dalla *Porta del Coro*, fino al fondo della *Stanza Capitolare*, e fino alla porta, che introduce nella *Sagrestia de' Signori Canonici*. Questa è di palmi 132; quella di 247.

Nell'

Nell' altro Corridore , che guida in Chiesa dalla *Sagrestia de' Benefiziati* , ne vedrete altre cinque . Alla testa di esse sopra la porta , fregiata di un altro festone di frutti , formato sulla foggia di quello , che abbellisce , ed infiora l' ingresso della *Sagrestia de' Canonici* , si legge la presente memoria .

PIVS . SEXTVS . PONT . MAX .  
 PRAEDECESSORVM . SVORVM . ALIORVMQ .  
 PIETATIS . ERGA BASILICAM . VATICANAM  
 MONVMENTA  
 E . VETERI . SACRARIO  
 TRANSTVLIT . ET . ORNAVIT  
 A . PONTIF . VI

A mano sinistra verso *S. Marta* si scorre in una nicchia il Busto marmoreo del Card. *Francesco Barberini* Seniore , eretogli colla sottoposta Iscrizione dal Card. *Carlo* suo Nipote .

Incontro ad essa sopra la porta , che conduce alla stanza del soprastante , se ne legge un' altra , posta a *Giovanna Corduba* d' Aragona , Duchessa di Sessa .

Nell'



Nell' altro lato si vede affissa una lapide di marmo bianco , orlata da cornice di marmo mischio con sue mensole , che formano la base di una nicchia , che racchiude un busto di bronzo di *Benedetto XII*, a cui si deve in certo modo la sussistenza dell' insigne Capitolo , che fu da lui sollevato da un debito di 130. mila scudi , addossato alla R. Fabrica , oltre il generoso dono di duecento otto luoghi di Monte liberi .

In faccia ad esso risplende un monumento , parimenti eretto dalla riconoscenza di questo Capitolo , alla beneficenza di *Paolo IV* , che fece riacquistare alla Mensa Capitolare molti beni stabili , di già passati in altro dominio . Ora è stato maggiormente abbellito , per farlo corrispondere a quello , che gli sta incontro . Qui però oltre il busto , anche l' Iscrizione è incisa in bronzo dorato .

Dalla *Porta della Sagrestia de' Benefiziati* , che mette in questa *Galleria* , corrono



rono 103. palmi di lunghezza , fino al *Cancello di ferro* , da chiudersi nelle ore , in cui non si deve passare alla medesima . Alla sua destra rimane la porta , che mette alla scala scoperta , che dalla strada introduce direttamente in questo sito . Proseguendo innanzi , arriverete ad un sito rotondo , ove prima era una delle otto scale a chiocciola , che portano agli otto maravigliosi ottagoni interni , ( della stessa vastità della Chiesa dell' Ariccia , fatta dal *Bernini* , che rinfiancano co' loro semicircoli i quattro Piloni della gran Cupola ) , agli ambulatorj , al Cornicione , a' Loggi- ni , e alle altre 10 Cupole della Chiesa , sei ovali , e quattro ottangolari ; alcune delle quali alzandosi , ed altre abbassandosi , a guisa di Padiglioni , oltre la gran varietà delle muraglie , e de' tetti , che all' intorno si osserva , fanno restar incerto , e dubbioso , chiunque vi ascende , se stia sopra una Chiesa , o sopra una Città . Questa scala è stata troncata per l' altez-

za

za di palmi 60. in circa dal piano della Chiesa , e riempita di buon muro in tutto il sito , per cui si scendeva al sottoposto piano . Il medesimo è lontano dal fondo della stanza degli *argenti* palmi 260. Nella sua volta vi è un lanternino di cristalli , che lo rende assai luminoso , con altra apertura , per mezzo di un arcone , che spande il lume in un ovato , fatto sopra altra volticella , che resta in un vestibolo fra lo stesso sito rotondo , e la Chiesa . Ivi si ammira la statua gigantesca di marmo di *S. Andrea* , rivestita di un bel pannello di Porta Santa , che fece fare nel 1570. il Card. *Bandino Piccolomini* , e porre nel Ciborio , in cui si custodiva la Testa del S. Apostolo nella vecchia Basilica , sopra l' Altare , sotto di cui si venerava il Corpo di *S. Gregorio M.* Dopo la demolizione di quest' Altare , fu collocata , dove ora si vede la statua di *S. Norberto* , vicino all' Altare di *S. Tommaso* . Poscia per sostituirvi la medesima ,  
fu

fu trasportata nella munizione al pian terreno del vicino Seminario, d'onde è stata ricondotta alla pubblica luce, e quasi a custodia, e difesa dell'ingresso della nuova Sagrestia, eretta in onore del suo gloriosissimo Fratello, col quale ha avuto sempre comune il culto in questa Basilica; come chiaramente dimostreremo nel terzo libro, dove si tenterà di scuoprire il vero sito dell'antichissimo Tempio, eretto in onor suo da *Simmaco* Papa, in cui, oltre un concilio tenutovi da *Bonifacio* II, ogni anno ne' giorni prefissi si celebravano dai Pontefici le sacre ordinazioni.

Sorgono intorno alla stessa statua quattro colonne di granito orientale rosso, cinte da capitelli di marmo di carrara, d'ordine Jonico, detto di *Michel Angelo*. Queste sono state ricavate con i quattro mezzi pilastri consimili, da un rocchio di colonna di 8. palmi di diametro, e di 20. di lunghezza, che anticamente stava in Chiesa all'Altare della Navicella, e che



poi fu levata da Monsig. *Sergardi*, Economo della Fabrica, per sostituirvi le altre due impellicciate di giallo di Siena, che vi sono rimaste. La sua compagna lunga 39. palmi, e mezzo, giace ancora intera, lungo la porta dello studio del Musaico, aspettando una mano pietosa, e benefica, che la sottragga dalle ingiurie del tempo, e che la faccia rientrare nella Basilica. I pezzi dell'altra furono convertiti nell'adornamento de' scalini delle porte della Basilica,

Ed eccovi accompagnato fino all' augustissimo Tempio Vaticano per la stessa parte, per cui vi si entrava, anche dalla demolita Sagrestia. Ma ora vi entrerete comodamente, allo stesso suo livello, per una Porta di noce, custodita da Bussola più grande, costruita dentro la Basilica, e ornata di cristalli, di festoni, e di maniglie dorate, e fregiata dello stemma del Pontefice veramente Sommo, Autore di sì splendido, e sì grandioso edificio.

IN-



# I N D I C E

## A

- A** *Bondio S.* suo quadro . 93. v. *Rucciolini* .
- Acoliti* . loro numero 18. Stanza per loro uso . 75.
- Acqua delle Api* , Barberina , Pia , del *Ventaglio* . 55.
- Africano* . *Pilastri delle Gallerie* fatti di questo marmo . 117. v. *Bruzzi . Poch*
- Agnese Imperatrice* . Sue spoglie dove trovate? 44.
- Alabastro* . Storia della scoperta della sua Cava al Monte Circeo , o Terra di S. Felice . 80. *Porte* , e *Colonne cavate dalla medesima* . 82. v. *Gaetani* .
- Albani Annibale Cardinale* . Sua Cassa , ed Iscrizione . 69. *Calice d'oro* , e due *Ostenso-ri* , uno di *Cristallo di monte* , l'altro di *ambra* da lui donati . 105.
- Albizi Monsignor Economo della Fabrica* lodato . 70. 87. fa incidere il rame della *Statua del Papa* , colla sua *iscrizione* . 71. ne pone un'altra sotto i *disegni della Cattedra di S. Pietro* . 92. altre *incise in marmo allo studio del Musaico* , ed al *Quartiere de' Corsi* . 59.
- Alessandro VI.* Sepolto nella *vecchia Sagrestia* . 39. *iscrizione da lui posta a Pietro Caranza* . 123.

*Alessandro VII.* Circonda la Piazza del Colonnato . Ordina al Bernini i disegni per la nuova Sagrestia . 9. Suo Deposito . 29. ordina , che si paghino 500. Scudi d' oro per ogni beatificazione , e 1000. per ogni Canonizzazione . Iscrizione , che dichiara questo beneficio . 122.

*Alfano Tiberio* Autore della pianta dell' antica Basilica . 7. Suo Catalogo delle Reliquie . 30. MSS. sopra la Basilica . 41.

*Andrea S.* sua statua gigantesca fatta fare dal Card. Bandino Piccolomini . sue diverse traslazioni . 129. v. *Bonifacio II.* *Gregorio M. Simmaco* .

*Altare* della Sagrestia comune . 73. di quella de' Canonici 88. di quella de' Benefiziati . 100.

*Altari* della vecchia Sagrestia dissecrati . 37. illustrati . ivi .

*Ampolline* . Stanza , ove si conservano . 86. urnetta antica ivi collocata . v. *Probo* .

*Anello di Sisto IV.* 105.

*Antoniano Card. Silvio* ripone in una Teca d' argento il Capo di S. Giacomo interciso . 31. v. *Orsino* .

*Apollo* suo Tempio . 43.

*Architetti* , che formarono i modelli , e i disegni per la Sagrestia nuova . v. *Bernini* . *Canevara* . *Cosatti* . *Galilei* . *Ivara* . *Maderno* . *Marchionni* . *Michetti* . *Paradisi* . *Valeri* .

*Archivio capitolare* . 16. Quadri del Giotto ivi riposti finora . 96. dove collocato presentemente ? Biblioteca ivi annessa . due colonne di

- di granitello , che ivi reggono un Arcone . 98.  
*Archivio della Fabrica* . 99.  
*Arciprete Card.* suo casino abbellito , ed iscrizione ivi collocata . 56. Stanza destinata per suo comodo nella canonica . 115.  
*Argenti della Basilica* . loro peso . 103.  
*Arimatea d' S. Giuseppe* . Suo braccio . 33.  
*Aringhio* . 33.  
*Armario grande degli Argenti* 103. *Vedi Clemente XI.*  
*Armarj di noce* in Archivio . 99. nella stanza de' Cherici Benefiziati . 103. in due guardarobe . 113. 115.  
*Arpino Cesare d' suo quadro* di S. Michele messo in Musaico da Gio: Battista Calandra . 123.  
*Arvali Frati* . loro atti scoperti . 47. v. *Foggini Marini* . Loro collocazione . 119.  
*Avorio* . Quadrucci di , nella stanza capitolare . 92.

B

- Balaustre esterne* . 50. 51. dell' Altare della Sagrestia comune . 75.  
*Baldinucci Filippo* . Errore da lui preso nella vita del Giotto . 94.  
*Banconi di noce* . 113. 115.  
*Barberini Carlo , e Francesco Cardinali* . Loro casse , ed Iscrizioni . 69. nove zoccoli di metallo dorato regalati dal primo . 107. due statue d' argento indorate . 108. quattro candelieri d' argento dorati dal secondo . 107. v.  
*Farnese* . suo busto , ed iscrizione . 125.  
*Baronio* 86.

*Battelli Cristofaro* . Sua dissertazione sopra il Sarcofago di Probo Anicio . 87.

*Battesimo* Cappella del . 87.

*Battesimi* privati ove si facessero ? 87.

*Benedetto IX.* se chiamasse a Roma il Giotto per i quadri della confessione ? 94.

*Benedetto XIII.* suo busto di bronzo , ed iscrizione . 126. v. *Capitolo* .

*Benedetto XIV.* Pisside , e tre Calici d'oro da lui donati . 106.

*Benefattori* della Basilica . Libro ms, da cui si rileva , chi fece fare al Giotto i quadri della Confessione di S. Pietro , e qual premio gli desse ? 95. memorie da esso ricavate delle antiche suppellettili della Basilica . 104.

*Benefiziati* loro antica Cappella , e Sepoltura . 37. Memorie de' loro Colleghi ivi sepolti . 38. traslazione alle Grotte . 37. passaggio al nuovo Cimiterio 67. lapidi ivi collocate . 69. Nuova Sagrestia , e Cappella . 100 - 102. Estensione , che corre da questa a quella de' Canonici . 103.

*Bernini Gio: Lorenzo* . scrittori della sua vita . 76. riduce la Piazza di S. Pietro ad un anfiteatro . Forma i disegni per la nuova Sagrestia . 9. apre la Cappella di S. Niccolò , detta del Crocifisso . 29. Api da lui scolpite sopra una fontana . 55. dove facesse fondere la cattedra di S. Pietro ? 57. Campanile da lui edificato , e poi demolito . 76. ne trasporta le colonne , per i portici delle due Chiese a Porta del Popolo . 78. Disuguaglianza de,



- de' loro Capitelli da questi messi in opera nella Sagrestia. 77. Somiglianza di questi con quelli da lui usati nella scala regia, e a S. Andrea al Quirinale. 79. Forma la Chiesa della Riccia, prendendone il disegno dagli ottagoni di S. Pietro. 127.
- Biagio S. sua gola* 36. v. *Borbone. Minutulo. Orsini. Reliquie.*
- Biblioteca unita alla Sagrestia* 98. v. *archivio.*
- Biagio S. Orsini*
- Bollario Vaticano* 6. 85. 28.
- Bonifacio II.* tiene un concilio nel tempio di S. Andrea. 129.
- Bonifazio VIII.* dedica una Cappella a S. Bonifazio IV, e vi ripone molte reliquie. 74. se chiamasse in Roma il Giotto? 94. suo Piviale. 104.
- Borbone di Sacco.* Reliquie spogliate d'argento 31. rubbate. 35. 36. Crocifisso d'argento annerito dall' antichità, e non conosciuto da' soldati. 85. reliquie, e suppellettili ricuperate a Napoli, ove le avean portate? 104.
- Borgia Stefano Monsignore.* Illustra la Croce regalata da Giustino. 35. la confessione di S. Pietro. 96. produce una vita aneddota di Leone IX. 114. v. *Novaes.*
- Bosio* 33. 86.
- Bottari Monsignore* 33. 87. crede perite le pitture fatte dal Giotto per la confessione di S. Pietro. 93.
- Brasile* legnami superbi, con cui sono ornate le Sagrestie, e le Cappelle de' Canonici 88. e

- de' Benefiziati, oltre la stanza Capitolare . 91.  
*Bruzzi P. Alfonso* estrae dal Tevere un rocchio  
 d' Africano . 117. v. *Pilastri . Poch.*  
*Bussola* di noce alla porta , che dalla Sagrestia  
 introduce in Chiesa . 130.  
*Buonaroti* . Scrittori della sua vita 42. demolisce  
 il Tempio di S. Petronilla 72. disegna di at-  
 terrare , anche quello della Madonna della  
 Febbre . 42. Sua statua della Pietà dove col-  
 locata ? 44. disegno di un quadro eseguito  
 dal Sabbatini . 93. curioso detto al Vasari  
 sopra un quadro di Vgo da Carpi . 113.

## C

- Caffarelli Mons. Francesco* lodato . 71.  
*Calandra* . v. *arpino* .  
*Calici d' oro* . v. *Albani . Benedetto XIV. Inno-*  
*cenzo XII. Pacelli . PIO VI.*  
*Callisto III.* sepolto nella vecchia Sagrestia . 39.  
*Camarlingo del Clero* . Sua elezione ogni anno  
 nella Sagrestia Vaticana . 16. dove si sce-  
 gliesse anticamente ? ivi.  
*Campo Santo* . Suo Cimeterio ornato . Iscrizio-  
 ne ivi posta . 46.  
*Candelabri d' argento dorato* . 108.  
*Candelieri* detti d' oro colla loro Croce com-  
 pagna . 107. v. *Barberini . Gentile . Farnese .*  
*Canevara Antonio* . Suo modello per la nuova  
 Sagrestia . 10.  
*Canonica antica di S. Pietro* . v. *Innocenzo*  
*III. Niccolò III.* Nuova Canonica . 50. suoi  
 Por-

Portici . 56. Portone verso Porta Fabrica ,  
e sua Iscrizione . 57. 59. Cantine . 63. nume-  
ro de' Piani . 115. degli appartamenti . 116.

*Canonici* loro Cappella , e sepoltura nella demo-  
lita Sagrestia 37. 48. Memorie de' loro Col-  
leggi ivi sepolti . 38. traslazione alle grotte .  
37. passaggio al nuovo Cimetero . 67. Sua  
benedizione , ed Iscrizione ivi posta . 67.  
lapidi , che vi sono state collocate . 68. Sa-  
grestia nuova eretta a parte per loro uso .  
88. cappella annessa . 89.

*Cantine* . 63. 65.

*Capitelli* fatti dal Bernini per uso del Campa-  
nile di S. Pietro . 76. trasportati alle due Chie-  
se nella Piazza del Popolo . 78. Se siano con-  
simili a quelli , che si veggono nella Sagre-  
stia comune . 77. delle colonne delle Galle-  
rie 119. di quelle intorno alla statua di S. An-  
drea . 129.

*Capitolo Vaticano* . Descrizione di tutti gli or-  
dini , che lo compongono . 18. giorno , in  
cui passo' alla Sagrestia temporanea fatta in  
Chiesa . 28. uomini insigni , che ha prodot-  
ti in ogni tempo . 39. Stanza Capitolare de-  
scritta . 91-96. Privilegio d' incoronar le Ma-  
donne più celebri . 101. Suo diritto di far lo  
spoglio delle Cappelle de' Canonici , Benefi-  
ziati , Chericci Benefiziati . 108. beneficato da  
Paolo IV , e sollevato da un debito di 130.  
mila scudi da Benedetto XIII , che inoltre  
gli dono' 208. LL. di Monte .

*Cappellanie della Basilica* . Loro origine . 122.

Cap-



- Cappellani Innocenziani* . 18. 103.  
*Caranza Pietro* . v. *Alessandro* VI.  
*Caraffa Oliviero Card.* Catena di ferro , che cingeva il Porto di Smirne , donata alla Basilica , e iscrizione in memoria del dono . 100.  
*Caravaggio* . se sia autore del Quadro , che sta nella Cappella de' Canonici? 89.  
*Cardinali* . Stanza ideata dal Galilei per loro uso . 14. Solennita' , in cui si radunano in Sagrestia . 18. Spagnuoli , sepolti nella Sagrestia demolita . 39. Francesi , sepolti nel tempio di S. Petronilla . 45.  
*Carletti* . suo Giornale sopra le belle arti , incisione , antiquaria , musica , e poesia . 40.  
*Carlo* v. Iscrizione , che ricorda il suo dono alla Bas. della serratura , e del Catenaccio di Tunisi . 100.  
*Carpi da Vgo* . Suo Quadro . 113. v. *Buonaroti* . *Vgo* .  
*Casse scoperte* vicino alla Cappella delle reliquie . 48. trasportate alle Grotte 37. 48. collocate ne' nuovi Cimeterj . 67.  
*Catalani Michele* . Sue opere . Iscrizione trovata in questa demolizione , e da lui illustrata . 27.  
*Catalogi* della Biblioteca antica , e moderna de' Canonici , da publicarsi . 36. 99. v. *Grimaldi* . *Orsini* .  
*Caterina S. de' Funari* , 16.  
*Cattedra di S. Pietro* dove fusse fusa? 57. suoi disegni . 91.  
*Cavallucci Antonio* dipinge due Quadri allusi-  
vi



vi alla vita di S. Pietro nella Cappella de' Canonici . 89. altri due in quella de' Benefiziati . 102.

*Cera* . sito destinato per custodirla . 66.

*Chattard Gio. Pietro* . errore da lui preso nel fissare il Pontificato , sotto di cui fu ridotto ad uso di Sagrestia il Tempio poco fa demolito . 6. altro errore sopra la demolizione del Tempio di S. Petronilla . 43. altro sopra l'autore del Quadro della Cappella de' Canonici . 88. non si accorge , che i quadri del Giotto fossero dipinti da ambe le parti . 95. dà il Catalogo di tutti gli argenti . 103.

*Cherichetti* . Stanza per loro uso . 75.

*Cherici Benefiziati* . Memorie de' loro Colleghi , sepolti in Sagrestia . 38. traslazione alle Grotte . 37. passaggio al nuovo Cimiterio . 67. Stanza del loro vestiario . 103 - 104. v. *armario degli Argenti* . *Crisostomo* . *Crocifisso* . *Leone IX* . *Mattei* . *Muziani* . *Salvatore* .

*Cherubini* tolti dalla Basilica , ora nelle Gallerie . 120.

*Cimiterio* trovato nella demolizione di S. Stefano degli Vngari . 24.

*Cimiterio de' Benefiziati* . 69. Lapidivi situate . v. *Fortiguerra* . *Surigoni* . Mensa del suo Altare . v. *Stefano S* .

*Cimiterio de' Canonici* . 68. Iscrizione ivi posta . sua benedizione . Lapidivi , che ivi si osservano . 68. v. *Albani* . *Barberini* . *Fagu* . *Ludovico* . *Nerli* . *Niis* . *Templo* . Mensa del suo Altare . v. *Stefano S* . Cioc-

*Cioccolata* Stanza destinata a prenderla . 88.  
*Circeo Monte* . v. *Alabastro* . *Felice Terra*  
*di S.*

*Clemente S.* Quadri esprimenti la sua vita .  
 v. *Ghezzi* .

*Clemente VI.* Suo Piviale . 104.

*Clemente VIII.* rimuove dalla confessione di  
 S. Pietro i quadri del Giotto . 93.

*Clemente XI.* ordina i modelli per la nuova Sa-  
 grestia . 10. Spende per i medesimi 36. mi-  
 la scudi . 12. fa costruire un grande armario  
 per custodirvi gli argenti . 103.

*Clemente XII.* ordina al Galilei di osservare  
 tutti i Modelli fatti per la nuova Sagrestia ,  
 e di riferirne il suo sentimento . 21. Deputa  
 una Congregazione di cinque Cardinali , di due  
 Prelati , e di un Canonico di S. Pietro , per  
 esaminare il suo piano . ivi . non essendosi  
 abbracciato il progetto , si prevale dell' Ar-  
 chitetto per le facciate di S. Giovanni de'  
 Fiorentini , e della Basilica Lateranense , ove  
 gli fa erigere la Cappella per la sua fami-  
 glia . 34.

*Clemente XIII.* fa trasportare il Quadro di  
 Guido Reni al Quirinale dalla Chiesa delle  
 tre fontane . 74.

*Clemente XIV.* tenta di ripulire il letto del Te-  
 vere . Rocchio di Africano estrattone . 117.  
 v. *Bruzzi* . *Pilastri* . *Poch* .

*Colonna-Santa* . 86.

*Colonne* . Loro numero nell' interno , e nell'  
 esterno di questa nuova fabrica . 50.

Co-

*Colonne moderne di alabastro . 82. 100. moderne di bardiglio 72. antiche di bigio nelle Gallerie . 24. 119. v. Ostia . Porcareccia . S. Stefano degli Vngari . di granitello in Archivio 24. 98. di granito al museo . 119. di granito orientale rosso , intorno alla Statua di S. Andrea . 130.*

*Colonne scannellate di bigio trovate alla Villa Adriana in Tivoli . 76. Capitelli , che vi sono stati messi . 76. v. Bernini ,*

*Coltre de' Martiri . 16. 34. v. Garampi*

*Condivi Ascanio . Vita del Buonaroti , 5. 42.*

*Consacrazioni de' Vescovi , fatte nel Monastero di S. Martino . 24.*

*Cordara Giulio . Suo Capitolo lodato . 40.*

*Corduba Giovanna . Duchessa di Suessa . Sua Iscrizione . 126.*

*Corona d'oro , con cui il Capitolo Vaticano orna le imagini più celebri di M. V. v. Febbre della Madonna . Mattei . Sforza .*

*Corsi . Nuovo Quartiere vicino allo Studio del Musaico , ed Iscrizione , posta sopra di esso . 59.*

*Cosatti Abate . Suo modello per la nuova Sagrestia . 10.*

*Credenzoni di noce . 103. 113. 115.*

*Crisostomo Giovanni . S. suo quadro . 109. v. Domenichino . suo desiderio di venire in Roma , mentre viveva . trasporto del suo corpo da Costantinopoli . 109. dove fusse collocato? sue traslazioni. 110. v. Febbre . Murate . Petronilla S.*

*Cro-*



*Croce* coperta di lastra di ottone , appesa avanti la Confessione nelle sere del Giovedì , e del Venerdì Santo , di quanti lumi sia composta ? 64.

*Croce* insigne Reliquia regalata da Giustino Imperatore 34. rubbata nel Sacco di Borbone 35. riacquistata in Napoli . illustrata da Mons. Borgia 35. quando , e dove si esponga ? 35.

*Crocifisso* . Sua Cappella . v. Bernini . altro di mistura sulla porta del Sacrario . 84. fatto in vece di un altro di argento , salvato dal sacco di Borbone , e squagliato da Giulio III. altro di rilievo nella Stanza de' Cherici Benefiziati . 12.

*Cupola* di S. Pietro . Sua illuminazione a lanternoni , e a fiaccole . 60 - 63.

*Cupola* della Sagrestia . 51. 52. 73. 116.

*Cupole* di tutta la Basilica . 127.

## D

*Dalmatica* di Leone III. 104.

*Damasceno Angelo* rinchiude in un reliquiario d' argento la Spalla , e la Costa del S. Arcidiacono . 33.

*Domenichino* . suo Quadro . 109.

## E

*Erennio Q.* sua Iscrizione , 123.

*Eugenio IV.* unisce la Chiesa di S. Biagio alla Bas. Vat , e vi trasporta la reliquia di questo S. V. Biagio S. Fa-



F

*Fabretti Raffaele* dissuade Innocenzo XII. dalla Fabrica della nuova Sagrestia . 10.

*Fabrica di S. Pietro* . v. *Archivio* . *Munizioni* .

*Fabroni Monsignor* lodato . 14.

*Fagu de Durando* Canonico di Laon . Sua Iscrizione 69.

*Farnese Alessandro* , ed *Odoardo Cardinali* . tre Calici d'oro da loro donati . 106.

*Farnese Alessandro Card.* due Candelieri con una Croce d'argento dorato , da lui donati . 107. v. *Barberini* . *Gentile* .

*Fattorino* , suo Quadro nella Cappella de' Canonici . 89.

*Febbre della Madonna* . Suo Tempio 5. quando fu ridotto ad uso di Sagrestia ? 7. descrizione de' suoi altari , e monumenti . 37. 43. Corridore , che univa il suo Tempio a quello di S. Petronilla , ove si è venerato S. Giov. Crisostomo . 110. Sua demolizione ideata da molti . 9. 13. 42. eseguita da PIO VI. 45. Sua imagine dipinta nel muro è stata la prima ad esser incoronata . v. *Capitolo* . *Sforza* . ora situata nella Cappella de' Benefiziati . 101.

*Felice S. Terra* di v. *Alabastro* . *Gaetani* .

*Ferrara* . imagine della Madonna dell' atrio della Cattedrale , incoronata dal Capitolo . 11. v. *Mattei* .

*Festone* di frutti , e di fiori , sopra le porte della Sagrestia de' Canonici 122. v. *Michele S.* di quella de' Benefiziati . 125,

*Fiac-*

*Fiaccole* , che illuminano la Cupola in due sere dell' anno . loro numero , e disposizione . 61.  
Sito , ove si ripongono . 63.

*Foggini Pier Francesco* lodato . 47.

*Fontana Cav. Carlo* dà il rame del Campanile del Bernini , dove non corrisponde la figura de' Capitelli delle Colonne , a quelli , che ora si vedono in Sagrestia . 77. v. *Bernini . Capitelli . Innocenzo X. Urbano VIII.*

*Fortiguerra Paolo* . sua Iscrizione . 69.

*Francesi* sepolti nel tempio di S. Petronilla . 44.

*Francia Re di* . donativi da loro fatti al Tempio di S. Petronilla . 44.

G

*Gaetani Duca Francesco* fa riconoscere la Cava degli Alabastri al Monte Circeo , e cerca la vendita di alcuni pezzi . 81. v. *Felice Terra di S. Stefaneschi* .

*Galilei Alessandro* . Scrittori della sua vita . 14. Suo progetto per costruire la nuova Sagrestia . 13. autore delle facciate di S. Gio. de' Fiorentini , e della Basilica Lateranense , dove edifica la Cappella Corsini . 14. Si accorge dell' idea , che aveva il Buonaroti , di demolire la distrutta Sagrestia . 42.

*Galleria traversa* . 52. 72. de' Canonici , che conduce al Coro . 121. de' Benefiziati , che conduce in chiesa . 125. v. *Cherubini . Colonne . Iscrizioni* .

*Gallo dorato* . Suo peso . 82. uso degli antichi  
Cri-

- Cristiani di scolpirli sopra i Campanili . 83.  
 Storia delle sue mosse . 83.
- Garampi Monsig.* Nunzio Apostolico a Vienna lodato . 34.
- Ghezzi Cav.* suoi quadri allusivi alla vita di S. Clemente . 92.
- Giacomo S. Interciso* . Suo capo . 31. v. *Antoniano . Orsino* .
- Giannino Corrado* illustra l'antica Confessione di S. Pietro . 96.v. *Borgia* .
- Giorgio Domenico* . Vita di Niccolò V.
- Giotto* Scrittori della sua vita . 94. da chi fusse chiamato a Roma . 93. dipinge la Confessione di S. Pietro . Premio , che ne riceve . 93. descrizione di questi quadri . Tre di essi a piramide ora per la prima volta si scuoprano dipinti anche al rovescio . Quattro quadretti nascosti nell' Archivio Capitolare uniti insieme , e riconosciuti per suoi . 95. 96. 97. v. *Baldinucci . Benedetto IX. Bonifacio VIII. Borgia . Bottari . Chattard . Gaetani . Giannino . Martinetti . Stefaneschi . Vasari* .
- Giovedì Santo* benedizione degli olj fatta alla Cappella di S. Gregorio . 2. lavanda de' piedi fatta nel Monastero di S. Martino . 24.
- Giulio II.* incomincia la fabrica della nuova Basilica . 5. S' egli riducesse il Tempio della M. della febbre ad uso di Sagrestia? S' egli distruggesse il Tempio di S. Petronilla? 43.
- Giulio III.* è costretto a squagliare un Crocifisso d'argento , che sfuggì la rapacità de'



Soldati di Borbone , per rifare alcuni candelieri . 85.

*Giulio Romano* . suo Quadro nella Cappella de' Canonici . 89.

*Giuseppe II.* Iscrizione posta in onor suo . 124.

*Giustino Imperatore* . v. *Croce* .

*Gregorio il Grande* . Sue Cappelle nella Basilica Vaticana . Perchè confuse colla Sagrestia ? Se in esse si facessero alcune cerimonie nella consecrazione de' Papi , e nell' incoronazione degl' Imperatori ? Se ivi si eseguisse la benedizione degli Olj fatti nel Giovedì Santo ? 4. porta da Costantinopoli il braccio di S. Andrea colla Testa di S. Luca . 31. Ottagono della sua Cappella . 99. Suo corpo nell' antico Altare di S. Andrea . 129.

*Gregorio IV.* si crede autore di una delle Sagrestie della vecchia Basilica . 2.

*Gregorio XIII.* destina ad uso di Sagrestia provisionale il Tempio della Madonna della Febbre 6. sua massima , che le fabbriche sieno necessarie in Roma . 19. Scrittori della sua vita . 19.

*Grimaldi Giacomo* 8. 31. 35. 41. 85.

*Grotte Vaticane* . Casse de' Cardinali , Canonici , e Benefiziati , che stavano nella vecchia Sagrestia , ivi collocate . 37. Olio pel consumo della Basilica , che ivi si custodiva . 64. Sito ivi destinato ad uso di Sagrestia sotterranea . 64.

*Guardaroba* per varie suppellettili 113. per la Biancheria . 115.



## I

*Imperatori* Cerimonie, che si usavano per la loro incoronazione nella Cappella di S. Gregorio . 2. e nella Chiesa di S. M. in *Turri* . 84. vestivano l' abito Canoniale , e facevano da Suddiaconi nella Messa Pontificale . 84.

*Innocenzo* III. menzione nelle sue Bolle della Canonica di S. Pietro . 23. v. *Niccolò* III.

*Innocenzo* X. con quanta spesa fa diroccare il Campanile eretto dal Bernini ? 76. v. *Vrbano* VIII.

*Innocenzo* XII. risolve di demolire il Tempio della Madonna della Febbre . ne fa trasportare i mobili all' Altare de' SS. Simone , e Giuda . Monsignor Fabretti lo dissuade da questa Fabrica . Fa riportar tutto al primiero sito , 9. dona un Calice d' oro . 106.

*Innocenzo* XIII. disegna di far chiudere la Piazza coll' aggiunta di un altro pezzo di Colonnato . II.

*Iscrizioni antiche* . trovate ne' fondamenti 27. V. *Migliori* . altra di Antonio de Vetulis Viterbese , e Vescovo di Fermo . 27. V. *Catalani* . iscrizioni trovate nella demolizione , e raccolte da varj Codici . 38. posta ad Alessandro VII. 122. de' Frati Arvali , di Pietro Caranza , di Giovanna Corduba , di Q. Erennio , dell' Orso Togato , di Paolo Puteolano . 123. di Paolo IV. 126. del Card. Francesco Barberini , 125. di Benedetto XIII. 126.

*Iscrizioni moderne* loro numero 121. ne' fondamenti della nuova Sagrestia . 15. nelle medaglie ivi riposte . 26. a Campo Santo . 46. in un arco della prima Galleria 53. al Casino del Card. Arciprete . 56. sul Portone della Canonica . 57. sopra la Porta dello Studio del Musaico . 59. al nuovo Quartiere de' Corsi . 59. nel Cimetero de' Canonici . 68. sopra la porta della Sagrestia comune, in memoria del giorno della benedizione della nuova fabrica . 72. sopra l' altare della Sagrestia comune . 75. sotto il rame della Statua di Nostro Signore . 71. sotto i disegni della Cattedra di S. Pietro . 92. sopra la Porta dell' Archivio . 99. sopra l' ingresso, che conduce al Coro, in onore dell' Imperatore . 124. sopra l' ingresso della Sagrestia de' Canonici . 125.

*Ivara Filippo* . Scrittori della sua vita . 11. forma un modello magnifico per la nuova Sagrestia . 11.

## L

*Lamberto S.* suo Capo 32. V. *Niccolò v. Orsini Egidio* .

*Lampadi d' argento*, che ardono nella Basilica . 63. una d' oro 106. v. *Simonetti* .

*Lanternoni* . Loro numero, e distribuzione per illuminare la Cupola . 60.

*Laterano Monasterj*, che lo circondavano, confrontati con quelli, che stavano al Vaticano . 23.

Leo-

- Leone S.* Ottagono della sua Cappella . 11.  
*Leone III.* Crocifisso d'argento da lui donato  
 alla Basilica . 25. sua Dalmatica . 104.  
*Leone IX.* Sua effigie ad acquarella . 114. Istoria  
 della sua vita . V. *Borgia . Novaes*  
*Longino S.* suo braccio 33. V. *Maffei* .  
*Lorenzo S.* Arcidiacono . Spalla , e Costa . 33.  
 V. *Damasceno* .  
*Lorenzo S. in Damaso* . 16.  
*Luca S.* sua testa salvata dal sacco di Borbone .  
 31. V. *Gregorio M.*  
*Lucatelli Gio: Pietro* . sua dissertazione sopra la  
 Testa di S. Sebastiano 32. V. *Orsino* .  
*Ludovico Vescovo di Terni* . Sua Iscrizione 68.

M

- Maderno Carlo* guasta il disegno del Buonarroti . 8. getta i fondamenti della nuova Sagrestia ,  
 dove ora è la Cappella del Sacramento . ivi .  
*Madonne incoronate dal Capitolo* . 110. 111.  
 V. *Mattei* .  
*Maffei Girolamo* , ricopre d'argento il braccio del  
 Centurione . 33. V. *Longino S.*  
*Mamachi P. Maestro del S. Palazzo* , lodato 34.  
*Mansionarj* . 18. Stanza per loro uso . 75.  
*Marchionni Carlo* , e' prescelto a fare la nuova  
 Sagrestia . 21. sue sustruzioni al Porto Anconitano  
 21. descrizione di questa sua fabbrica . 49.  
*Maria Sposa di Onorio* . Suo avello scoperto ,  
 K 3 pie-

pieno di cose preziosissime. 44. V. *Termanzia*.  
*Marini Gaetano* . notizie da lui comunicate 38.  
 pubblica gli Atti de' Frati Arvali. 47. Sua O-  
 pera sopra gli Archiatri Pontificj . 47.

*Marte* . Suo Tempio 43.

*Martinetti Antonio* . Sua opinione confutata ,  
 che Niccolo' v. restaurasse il Tempio della  
 Madonna della Febbre , per ridurlo ad uso di  
 Sagrestia . 5 , e che Giulio II. effettuasse que-  
 sto suo disegno . 6. equivoco preso sulla de-  
 molizione del Tempio di S. Petronilla . 43.  
 crede dipinti da una sola parte tre quadri  
 del Giotto . 95.

*Martino* S. Monastero di questo nome . Sue pre-  
 rogative . 24.

*Mattei Alessandro Cardinale* . Imagine della  
 Madonna delle Grazie di Ferrara , incorona-  
 ta dal Capitolo , e da lui trasmessa in una  
 superba Cornice . 111. suo elogio . 112.

*Mausolej Pontificj* . succeduti a varj Cheru-  
 bini di marmo . 120.

*Medaglie* , messe ne' fondamenti , e loro Iscri-  
 zione . 26. rovescio di quella , che offre la  
 prospettiva di tutta la fabrica . 49.

*Mense* di noce per paramenti . 75.

*Mezz'annata* . sua origine . 122.

*Michele* S. suo Altare . 11. festone di frutti ri-  
 mosso , e situato sulla Porta della Sagrestia  
 de' Canonici . 122. suo Quadro in Musai-  
 co . V. *Arpino* . *Reni* . *Vrbano VIII*.

*Michetti Nicola* forma un modello per la nuo-  
 va Sagrestia . 10.



- Migliori Gaetano* . Iscrizione trovata ne' fondamenti della nuova Sagrestia , e da lui illustrata . 27.
- Milizia D. Francesco* Scrittore delle vite degli Architetti più celebri . II. 14.
- Mitre preziose* . 105.
- Modelli fatti in diversi tempi per la Sagrestia nuova* , dove si conservino ? II.
- Monasterj Vaticani* . Loro nome , origine , sito , abitatori , e vicende . 2. 22. 23.
- Morcelli Stefano* . Iscrizioni , ed opere da lui pubblicate . 26.
- Munizioni di cordami , ferri , metalli* . 60. del piombo . 66. di smalto per i mosaici . 65.
- Murate di S. Pietro* . Monache , che stavano vicine all'Altare di S. Giov. Crisostomo . 110.
- Musaico* . suo studio fissato nel luogo dell'antica fonderia , 57. pregio di quest' arte . 58. modo di lavorarli antico , e moderno . 58. Iscrizione posta sopra la Porta di questo studio . 59. Smalti per lavorarli . 65. Olio di lino per loro uso . 65. Colonna di granito orientale giacente avanti il suo studio . 130.
- Musici di S. Pietro* . 18. Stanza destinata per loro uso , ed abbellita co' ritratti de' Maestri di Cappella della Basilica . 65.
- Muziani Girolamo* . suo Quadro nella Cappella de' Benefiziati . 100. due altri nella stanza de' Cherici Benefiziati , colle loro copie . 112. 113.

N

*Navicella* Altare della . v. *Sergardi* .

*Nerli Francesco* Cardinale . Sua Iscrizione . 69.

*Nerone* . Suo Cerchio . 43.

*Niccolò S. di Bari* . Sua Cappella aperta dal Bernini , ornata dal Vanvitelli , ristorata da Marchionni . 29. v. *Reliquie* .

*Niccolò III.* ristora , ed amplifica la Canonica di S. Pietro . 23. ordina , che niuno fra quelli addetti al Capitolo Vaticano possa entrare in Chiesa senza l'abito corale . 28. suo paliotto . 105.

*Niccolò V.* Fu il primo , che pensasse a riedificare la vecchia Basilica . 4. e il primo a ideare la fabbrica di una Sagrestia . Per qual motivo facesse ristorare il Tempio rotondo della Madonna della Febbre ? 5. Suo disegno di far trasportare la Guglia in mezzo alla Piazza , e di farla innalzare da quattro Dottori della Chiesa , mettendovi in cima la statua del Salvatore . 6. Sua vita scritta da Monsignor Domenico Giorgi . 5. ripone in un vaso d'argento la testa di S. Lamberto . 32.

*Niis Gio.* Prevosto della Chiesa di Vtrech. Sua Iscrizione . 68.

*Novaes de Giuseppe* . Elementi della Storia de' Sommi Pontefici lodati . 114. v. *Leone IX.*

O

- Obelisco Vaticano* . 6. 43.  
*Olio* . si conservava nelle grotte Vaticane . Indecenza , che ne seguiva . 63. Suo consumo . 64. Sito destinato alla sua custodia . ivi . v. *Croce . Lampadi . Tronco* . Olio di lino per i musaici . 65.  
*Ordinazioni celebrate nel Tempio di S. Andrea* . 129.  
*Orologio* . v. *Gallo* .  
*Orsina Madonna* . Calice d'Argento dorato rubato nel Sacco , e ricomprato a Napoli . 105.  
*Orsino Egidio de vivariis* ricopre d'argento il Capo di S. Lamberto . 33. v. Niccolò V.  
*Orsino Card. Giordano* mette in una teca d'argento il Capo di S. Giacomo interciso . 31. v. *Antoniano* . dona il Capo di S. Sebastiano . 32. lascia la sua libreria a S. Biagio della Pagnotta . Numero de' Codici , loro prezzo , e traslazione alla Sagrestia . 36.  
*Orso Togato* . Sua Iscrizione . 123.  
*Ostensorj d'ambra , e di Cristallo di monte* . v. *Albani* .  
*Ostia* . Colonna di bigio ivi trovata . 119.  
*Ottagoni di S. Pietro* . loro numero , ed ampiezza . 127. v. *Bernini* .

P

*Pacelli Asprillo* . Calice d'oro donato . 106.

K 5

Pa-

*Paliotto di Niccolò III.* 105.

*Palme* . antica processione , che si faceva colle medesime , dove incominciasse ? 83.

*Paolo III.* fa atterrare il Tempio di S. Petronilla . 43. v. *Buonaroti* .

*Paolo IV.* Suo Busto , ed Iscrizione di bronzo , 126,

*Paolo V.* termina la fabrica della nuova Basilica . Trasmette dal Quirinale la prima pietra da collocarsi ne'fondamenti della Cappella del Sacramento , coll'idea di erigervi in sua vece la Sagrestia . 8.

*Paradisi Domenico* , Suo modello per la nuova Sagrestia . 10.

*Petronilla S.* suo Tempio rotondo da chi atterrato? 43, v. *Bollario*, *Buonaroti*, *Chattard* . *Martinetti* , Suo sito , origine , vicende , durata , e monumenti, 43. corridore , che l'univa con quello della Madonna della Febbre , in cui vi era S. Giov. Crisostomo . 110.

*Piale Stefano* due disegni della Cattedra di S. Pietro . 91.

*Piccolomini Bandino Card.* v. *Andrea S.*

*Pietà* gruppo ammirabile del Buonaroti , ove fusse collocato ? 45. trasportato alla Cappella , vicino alla colonna Santa . 30.

*Pietro S.* Statua di Bronzo , dove fusse anticamente collocata ? 23.

*Pietro S. Murate di.* Monache cosi dette , ove fussero ? 110.

*Pilastri di Africano* nelle Gallerie 72. 117. v. *Bruzzi* , *Clemente XIV.* *Poch.* di cipollino in-  
tor-



torno alla Statua del Papa . 71. e dietro le Colonne Scannellate di bigio . 80. di giallo di Siena . 80. di granito orientale rosso , intorno alla Statua di S. Andrea 130.

*PIO VI.* Suo ordine , che non si tardasse a distendere un trattato sopra i pregi delle Sagrestie della Chiesa Greca , e Latina . 3. si degnava di somministrare varie notizie da inserirvi . 9. comunica il foglio originale del Galilei , in cui si legge il progetto da lui fatto per la nuova Sagrestia . 12. Ragioni , che lo indussero a por mano a questa Fabrica . 15-21. sceglie l'Architetto Marchionni per fare la nuova Sagrestia . 21. Vi mette la prima pietra . 25. permette al Clero Vaticano di entrare nella Sagrestia provisionale , fatta in Chiesa , senza l'abito corale . 28. destina il sito , che nelle grotte Vaticane serviva per custodia dell'olio , ad uso di Sagrestia sotterranea . 64. Suo simulacro colossale al ripiano della scala nobile . 70. Rame inciso , e sua Iscrizione . 71. giorno , in cui benedirà la nuova Sagrestia . 72. Calice d'oro da lui donato , e sua iscrizione . 106. 107. inculca la custodia di ogni frammento , ed iscrizione , 120.

*Piscina del Sacratio* 84.

*Pisside d'oro* regalata da Benedetto XIV. 106.

*Pitture sparse per questa Fabrica . v. Quadri .*

*Poch Bernardo* sua lettera sopra un rocchio di Africano estratto dal Tevere . 118. v. *Bruzzi . Clemente XIV. Pilastri .*

Por-

*Porcareccia* Tenuta di Santo Spirito . Quattro  
Colonne ivi trovate . 119.

*Porte* colle mostre di Alabastro quante sieno?  
82.

*Portici* della Canonica . 56.

*Predicatore del Capitolo*. Stanze destinate per suo  
uso . 115.

*Preparatorj* di noce 75.

*Presentazione Cappella della* . v. Reliquie .

*Probo Anicio* . Suo Sarcofago . 86. v. *Battelli* .

Ha lungamente servito per fonte battesima-  
le . vrnetta di marmo , in cui si teneva l'ac-  
qua da infondervi per i battesimi , collocata  
nella stanza dell'Ampolline . 87.

*Puteolano Paolo* . Sua iscrizione . 123.

Q

*Quadri* . v. *Buonaroti* . *Domenichino* . *Caval-  
lucci* . *Fattorino* . *Ghezzi* . *Giotto* . *Giulio Roma-  
no* . *Muziani* . *Reni Guido* . *Rucciolini* . *Sabbati-  
ni* . *Vgo da Carpi* .

R

*Reliquie* dove si conservassero ? 16. 37. 48. loro  
trasporto alla Cappella della Presentazione ,  
e poi a quella di S. Niccolò , detta ancora del  
Crocifisso . 29. due Cataloghi inediti delle me-  
desime . 31. enumerazione di quelle spogliate  
delle loro teche d'argento , e rubbate nel Sac-  
co di Borbone . 31. 35. 36. altre collocate  
sotto

sotto l'Altare della Sagrestia comune . da qual sito sieno state prese ? 74. iscrizione posta in memoria di questa traslazione . 75.

*Reni Guido* . Quadro della crocifissione di S. Pietro messo in musaico , all' Altare della Sagrestia comune . 73. v. *Clemente XIII.* suo quadro di S. Michele messo in mosaico . 123.

*Roma* Citta' privilegiata dal Cielo . 19. enumerazione de' comodi , che vi sono , per fabbricarvi . ivi .

*Rosa d' oro* , che si espone nell' Altare del coro nella 1v. Domenica di Quaresima . 105. v. *Urbano VIII.*

*Rucciolini Seniore* . Quadro di S. Abondio Missionario . 93.

S

*Sabbatini Lorenzo* . Quadro della deposizione della Croce . 93. v. *Buonaroti* .

*Sagrestani* . Stanze per loro abitazione . 115.

*Sagrestie* di S. Anastasia , di S. Anastasio alle acque Salvie , di S. Clemente , di S. Croce in Gerusalemme , di S. Giovanni in Laterano , di S. M. in Cosmedin , di S. M. Maggiore , di S. Sabina , di S. Stefano Rotondo . 2.

*Sagrestie* dell' antica Basilica Vaticana . Quante sieno state ? qual nome abbiano avuto ? da chi sieno state erette ? 2. Quante sieno state quelle della nuova ? Loro origine , sito , usi diversi , monumenti , che hanno contenuto , tempo della lor durata . 3. 21. Storia



ria de' Pontefici , che hanno pensato di fabbricarla . 4. 14. V. Alessandro VII. Clemente XI. Clemente XII. Giulio II. Gregorio XIII. Innocenzo XII. reliquie ivi custodite . 16. Archivio del Capitolo ivi unito . 16. ivi si sceglie ogni anno il nuovo Camarlingo del Clero . 17. Giorni , in cui vi si raduna il S. Collegio . 17. Suo Clero , e Capitolo da quali ordini di persone sia composto ? 18. steccato fatto in Chiesa per uso di Sagrestia in tempo della fabrica della nuova . 28. Altari dissecrati della vecchia Sagrestia . 37. quando termino la sua demolizione ? 45.

*Sagrestia nuova comune . Sua descrizione 49.*

Medaglia , che ne rappresenta la prospettiva . 50. sua altezza . 50. larghezza , e lunghezza . 51. Sue Gallerie . 52. 54. altezza de' loro archi , maggiore di quella di Carlo M. 53. Scala nobile . 69. Statua Colossale del Papa al suo ripiano . 70. Porta principale . 72. Forma , misure , e ornati 73. Altare colla copia in mosaico della Crocifissione di Guido Reni . 73. Colonne , che l' adornano 76. V. *Bernini* .

*Sagrestia de' Benefiziati 100.*

*Sagrestia de' Canonici . 88. Motivi , per cui è provveduta di ogni sorta di suppellettili . 108.*

V. *Alessandro VII. Capitolo . Cappellanie .*

*Salvatore . Sua effigie . 114.*

*Scala nobile , che conduce alla Sagrestia comune . 69.*

*Sca-*



*Scala scoperta* 127. V. *Tartarughe* .

*Scalini* delle porte della Basilica di granito consimile ai pilastri , e alle colonne intorno alla stanza di S. Andrea . 130.

*Sebastiano S. Suo Capo* . 32. V. *Lucatelli . Orsino* . Cortile dietro la sua Cappella . 91.

*Secretarium* . Vocabolo , col quale gli antichi Cristiani denominavano le Sagrestie . 1. 3.

*Sergardi Mons.* sostituisce all' Altare della Navicella due Colonne di giallo di Siena a due di granito . 130.

*Sforza Alessandro* institutore dell' uso d' incoronar le Madonne più celebri . V. *Capitolo . Febbre della Madonna* 101.

*Silloge de' Monumenti* , che formera il quarto Tomo dell' opera da prodursi . 37. 120.

*Simmaco P.* erigge un Tempio a S. Andrea , vicino a S. Pietro . 129.

*Simonetti Monsignore* . Lampada d' oro da lui donata . 106.

*Sindone Raffaele* . Suo equivoco nel determinare il tempo , in cui fu ridotto il Tempio rotondo della Madonna della Febbre , ad uso di Sagrestia . 6. Pianta dell' antica Basilica Vaticana da lui ristampata . 7. suo abbaglio sopra l' autore del Quadro della Cappella de' Canonici . 89.

*Sisto IIII.* suo Anello . 105.

*Sisto v.* trasporta l' Obelisco nella Piazza di S. Pietro . 6. V. *Niccolò V.*

*Spagnuoli* sepolti nella vecchia Sagrestia . 39.

44. V. *Alessandro VI. Callisto IIII.*

*Spal-*

- Spalletti Giuseppe* . Sua Iscrizione . 25.  
*Stanza Capitolare* . 90. v. *Avorio* . *Brasile* .  
*Buonaroti* . *Ghezzi* . *Giotto* . *Piale* . *Ruccio-*  
*lini* . *Sabbatini* . *Stefaneschi* .  
*Statua Colossale di S. Andrea* . 128. 129. del  
 Papa . 71. suo rame , ed iscrizione . ivi .  
 di *S. Pietro* . 91. del *Nilo* , e del *Tevere* nel  
 Museo . 120.  
*Stefaneschi Card. Giacomo Gaetani de'* . chiama  
 a *Roma* il *Giotto* , e gli ordina i *Quadri* ,  
 che ora si conservano nella *Stanza Capito-*  
*lare* . loro prezzo . 93. v. *Baldinucci* . *Bene-*  
*detto IX.* *Benefattori* . *Bonifazio VIII.* *Eor-*  
*gia* . *Bottari* . *Gianningo* . *Vasari* .  
*Stefano S. degli Vngari* . Chiesa vicina alla vec-  
 chia *Sagrestia* . 22. sua demolizione . ivi .  
*Colonne* ivi trovate . 24. suo *Cimiterio* . 24.  
*Mense de' suoi Altari trasportate ne' Cime-*  
*terj* . 67.  
*Surigoni Gio.* *Milanese* . Sua Iscrizione 69.

T

- Tanaglia* *Istrumento di Martirio* . 33. autori,  
 che ne riportano la figura . ivi .  
*Tartarughe delle Scala* così detta . 65. 127.  
*Templo de Roberto* . Sua Iscrizione . 68.  
*Termanzia* *Sposa d' Onorio* . Suo sepolcro ca-  
 rico di perle , e di gioje . 44. v. *Maria* .  
*Tiraboschi Girolamo* . Sua *Storia Letteraria*  
 d' *Italia* . 40.  
*Tois de Pietro* lodato 38. Iscrizioni da lui com-

poste, e sparse per questa fabrica, 121.

*Torrigo* 35. 41.

*Tronco* capovolto, che si appendeva, e s'illuminava avanti la Porta Maggiore della Chiesa nella Vigilia, e Festa di S. Pietro. 64.

*Turri S. M.* in Chiesa insigne vicina all' antico Campanile. 83. due celebri funzioni, che ivi si facevano. 84.

V

*Valeri Antonio* forma due modelli, uno per ristorare la vecchia; l'altro per fare una nuova Sagrestia. 10. 12.

*Vanvitelli* orna la Cappella di S. Niccolò, detta del Crocifisso. 29. v. *Bernini. Marchionni.*

*Vasari Giorgio.* errori presi nella Storia de' quadri dipinti dal Giotto. 94.

*Vestiboli* delle Sagrestie, uso antichissimo di seppellirvi le spoglie de' Sommi Pontefici. 3.

*Vetulis de Antonio* Viterbese, e Vescovo di Fermo. Sua Iscrizione. 27.

*Vgo da Carpi.* Suo Quadro fatto senza pennello. 113. v. *Buonaroti.*

*Villa Adriana.* v. *Colonne Scannellate.*

*Visconti Gio. Battista* lodato. 46. 82.

*Vngari degli* Chiesa. v. *Stefano S.*

*Vrbano VII.* con quanta spesa fece erigere al Bernini il Campanile? 77. v. *Innocenzo X.* rosa d'oro da lui donata. 105. il primo a mettere in Chiesa i quadri di Musaico. 123. v. *Michele S.* fontana di Belvedere da lui ornata 55.

Vr.

*Vrta marmorea* trovata ne'fondamenti, e trasportata al Museo . 46. v. *Visconti*. altre due, che servono per vasche di Fontana. 54. 55.

*Vrnetta* di marmo tolta dal Sarcofago di Probo Anicio, e messa nella stanza delle ampolline . 87. v. *Albizi*. *Battesimi*.

Z

*Zaccaria Francesc' Antonio*. Sua opera lodata. 40.

*Zomrin Enrico* Decano della Chiesa d' Anversa. Sua lapide . 68.











